

COMUNE DI JESI  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 10.09.2004

La seduta ha inizio alle ore 16.45. Sono presenti in aula n.20 componenti.

COMMA N. 3 – DELIBERA N.138 DEL 10.09.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO DS  
SULLA MICROCRIMINALITÀ IN CITTÀ

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il collega Lillini per illustrare l'interrogazione prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (DS): Sì, grazie Presidente. La leggo perché magari non tutti ce l'hanno.

“In questi ultimi mesi nella nostra città si è aggravato un fenomeno di microcriminalità, di furti in appartamenti, di auto di privati, di negozi, banche ed altro. Questi fatti non possono non far riverificare con gli organi preposti il punto della situazione che se non è allarmante non è certo roseo.

Quindi chiedo al Sindaco se ha già intrapreso provvedimenti di recente o se quanto prima intende provvedere – e poi magari dirò – Tutto ciò prima che il fenomeno si aggravi ancora di più e diventi più preoccupante per i cittadini tutti.”

Io Sindaco ho fatto questa interrogazione perché al di là dei numeri che noi leggiamo sulla stampa, credo che un paio di giorni fa abbiamo letto a Monsano, in 30 giorni 25 furti in appartamenti, tutti i fatti che noi tutti i giorni andando a fare spesa, andando al bar, andando in piazza – per chi ha tempo come me – sente dire e questo sentir dire al di là del fatto stesso di cronaca poi, io vedo nella gente che comunica questa cosa perché l'ha ricevuta direttamente, perché è il vicino di casa, è il fratello o un parente o chi sia, una specie di rassegnazione, come dire: “...sì, va be' tanto c'è pure questi, questi pure dovranno campare, piamocela come diceva nonno per l'amor di Dio...” questo è l'aspetto più grave secondo me perché quando perdiamo quella fiducia nelle istituzioni poi riconquistarla... non si riconquista facendo schioccare due dita. Io quindi credo sia opportuno che il Sindaco al di là dei suoi poteri che sono anche questi appunto rimetta intorno ad un tavolo chi di competenza e – poi magari questo lo ha fatto un mese fa ed io non lo so – come dico nella lettera, riverifichi, riveda questa situazione perché evidentemente, e questo è sicuro secondo me, quello che stiamo facendo non è più sufficiente. Non è più sufficiente anche se sappiamo che le forze dell'ordine tutte sono sotto organico o quant'altro. Però sicuramente c'è bisogno di fare il punto, rimboccarsi le maniche e ripartire. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Lillini, il Sindaco per rispondere, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, io credo che la sensibilità che pone all'attenzione il Consigliere Lillini rispetto a questo fenomeno sia giusta e corretta.

Io posso dire in sostanza che intanto una prima questione che all'inizio, proprio all'inizio di quest'anno ho assunto una iniziativa sulla quale in qualche modo si sta ancora – come dire – lavorando, per arrivare alla ridefinizione o alla ritaratura insieme al Prefetto di quell'accordo sostanzialmente, quel protocollo sulla sicurezza che fu sottoscritto dalla precedente Amministrazione, anche con l'obiettivo non solo di realizzare un protocollo di questo tipo tra il Comune di Jesi o che riguarda il Comune di Jesi ma con l'obiettivo di allargare i contenuti ed anche le modalità e le strategie contenute in quel protocollo anche agli altri Comuni della Vallesina.

Dalle informazioni che ho assunto rispetto alle questioni evidenziate non solo dall'interrogazione ma anche dalla stampa in questo periodo estivo, che ho preso presso le forze dell'ordine ho registrato questo e cioè che il livello di criminalità o microcriminalità sostanzialmente a Jesi resta di gran lunga inferiore a quella che può essere considerata una media non tanto nazionale ma anche a livello più regionale, in un territorio più vicino.

In particolare nel periodo estivo i reati contro il patrimonio hanno registrato un modestissimo incremento per altro che rientra, almeno per quelle che sono le stime e le valutazioni delle forze dell'ordine, nella fisiologia legata anche alla particolarità del periodo e cioè all'assenza delle persone nelle proprie abitazioni. Il tutto connotato da fenomeni che si richiamano e si connotano comunque esclusivamente come fenomeni di microcriminalità pendolare, cioè di una microcriminalità pendolare, nel senso non una criminalità stanziale che ha messo radici nel nostro territorio ma che appunto è di passaggio.

Nell'intero periodo estivo vi sono state due rapine in banca e di queste due rapine, almeno per quello che anche le stesse forze dell'ordine possono essere in grado di dirmi in questo momento è molto vicino il fatto di poter assicurare alla giustizia chi ha commesso questi reati. Come pure mi ricollego a questo dicendo che da una verifica fatta insieme alle forze dell'ordine, Polizia e Carabinieri molto spesso accade che vengano pubblicizzate, in qualche modo la gente viene messa a conoscenza di atti criminosi messi in atto, non così avviene nel momento in cui poi i soggetti che si sono resi responsabili di questi atti vengono poi invece assicurati alla giustizia, come fino adesso, per tutti gli atti ed i fatti che sono accaduti e a Jesi e nel territorio limitrofo è successo, nel senso che grazie al lavoro ed all'impegno delle forze dell'ordine sostanzialmente non sono ad oggi rimasti impuniti atti di questa natura.

In ogni caso di intesa con le stesse forze dell'ordine che mi hanno manifestato la loro piena disponibilità l'Amministrazione sta anche provvedendo a cercare di organizzare una campagna di sensibilizzazione in termini preventivi con i cittadini perché a volte serve anche in qualche modo, almeno così si è valutata questa necessità, cominciare a far comprendere in qualche modo anche agli stessi cittadini che a volte alcuni interventi di prevenzione sono necessari in una realtà che pur non presentando fenomeni e punte di degrado così come si può registrare in altre parti o altre città del nostro Paese deve comunque confrontarsi con un fenomeno come questo magari non essendo appropriatamente preparati o in qualche modo informati o sensibilizzati rispetto a questo fenomeno che comunque c'è, rispetto al quale io credo debba essere mantenuta alta l'attenzione per mantenerlo il più possibile nei limiti di quelli che sono i livelli attuali che rientrano in una logica di fisiologicità evitando che un atteggiamento diverso possa acconsentire e consentire una recrudescenza di questi fenomeni.

Quindi dicevo, c'è una disponibilità ed un impegno da parte nostra di avviare anche in collaborazione con le forze dell'ordine, una campagna di informazione e di sensibilizzazione per quel che riguarda anche accorgimenti che rientrano in una logica di prevenzione rispetto al fenomeno di questa microcriminalità esistente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Lillini per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (DS): Debbono essere i fatti a farmi dichiarare soddisfatto o meno, certo io apprezzo la volontà del Sindaco di mettere intorno ad un tavolo gli organi preposti e di sensibilizzare la gente perché, in questa replica volevo anche evidenziare appunto un paio di fatti, è vero sì che siamo abituati all'isola felice e quindi non siamo così prevenuti, però se la signora Rossi alle 8.30 di mattina e domani sono 15 giorni va al cimitero di Mazzangrugno e c'è solo lei, si ovvio che lei ha fatto una sbadataggine a lasciare la borsa sopra il sedile di guida, però consideriamo alle 8.30 di un sabato mattina al cimitero di Mazzangrugno la signora si ferma 10 minuti, dopo 5 minuti è derubata. Quindi l'infestazione è tanta ed è tale che forse non ancora abbiamo percepito questo segnale. Se il signor Bianchi che abita la zona – per capirsi – i semafori prima di (inc.) su sopra, una casa isolata con tanto di recinzione, cancello con telecomando, acquista la macchina nuova il martedì, la domenica mattina alle 2.00 va a casa, quindi fino alle 2.00 ce l'ha, alle 6.30 si alza il padre di questo ragazzo e la macchina non c'è più; macchina chiusa a chiave, macchina con il code, cancello con il telecomando e via di seguito... vuol dire che anche questa microcriminalità ha un tasso anche di tecnologia non proprio terra a terra, il ladro di galline o di polli non c'è più, c'è in territorio poi meglio sia una cosa pendolare come dici tu Sindaco, ma sicuramente c'è un qualcosa di preoccupante e quindi ben venga la sensibilizzazione perché evidentemente la macchina non basta neanche più metterla nel recinto di casa chiusa a chiave. Va messa dentro però anche lì magari quella porta poi si apre.

Quindi noi ci troviamo di fronte ad un fenomeno che fino a qualche anno fa non c'era perché riescono a far sparire non solo la borsetta della signora che va al cimitero che la appende al lumino, va a lavare il vaso dei fiori, torna e non c'è più; c'è qualcosa di più. È su questo che bisogna ragionare e rimettersi intorno ad un tavolo, riqualificare forse, riorganizzare chi di competenza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Lillini, allora, ritorniamo alla prima interrogazione dei consiglieri comunali Serrini Cesare e Brazzini Enrico.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SERRINI CESARE E BRAZZINI ENRICO DEL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI SULLA MANCANZA DI CERTIFICATI DI AGIBILITÀ IN ALCUNI EDIFICI SCOLASTICI

I sottoscritti consiglieri comunali in relazione a quanto affermato in una recente intervista dal Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "San Francesco" circa la mancanza di certificati di agibilità in alcuni edifici scolastici

INTERROGANO

Il Sindaco allo scopo di conoscere se tale affermazione corrisponda a verità ed in caso positivo quali siano i plessi scolastici privi di dette certificazioni

COMMA N. 1 – DELIBERA N.139 DEL 10.09.2004

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SERRINI CESARE E BRAZZINI ENRICO DEL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI SULLA MANCANZA DI CERTIFICATI DI AGIBILITÀ IN ALCUNI EDIFICI SCOLASTICI

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Illustra il collega Serrini. Prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Non è una valutazione di mancanza, è una richiesta di chiarimenti in ordine a quello che noi abbiamo letto in relazione ad una intervista di un dirigente scolastico, in questa intervista il dirigente scolastico dichiarava che in alcune scuole mancavano i certificati di agibilità e quindi noi abbiamo fatto una interrogazione volta a sapere se effettivamente di questo si tratta oppure no, quindi è una richiesta che noi facciamo per sapere come stanno effettivamente le cose.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini, Assessore Montecchiani prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Abbiamo seguito naturalmente quanto richiesto per nostro interesse, per la sicurezza.

Allora, l'agibilità della scuola elementare Capannini fu data il 18 settembre 1979; la Lorenzini nel '60 per quanto riguarda locali palestre, Segreteria e Presidenza, nel 1960; lo Sbriscia avrà il certificato di agibilità quando verrà compiuta l'opera di ristrutturazione dell'edificio ma quell'edificio lì non avrebbe comunque e non ha il certificato di agibilità perché la legge uscì nel 1934, la villa ex Sbriscia risale a ben prima di tale entrata in vigore. La struttura del Rodari è stata collaudata nell'81 ed il Collodi nel '78.

Quindi noi abbiamo risposto in qualche modo alla sicurezza prima di tutti degli alunni e dei cittadini per quanto riguarda appunto le preoccupazioni in oggetto.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, collega Serrini per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Volevo soltanto sapere se il prefabbricato a sua volta è stato dotato di certificazione di agibilità.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Non è oggetto mi sembra dell'interrogazione ma io rispondo molto volentieri dicendo... c'è? ... (*intervento fuori microfono.*) ... No, no, nel senso che abbiamo fatto l'elenco e rispondo al Consigliere Serrini dicendo che l'operazione la sta portando avanti l'urbanistica come servizio preposto a questo e quindi quanto prima verrà emanato il dato. L'urbanistica, è in itinere non è che è fuori dall'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Serrini per dichiararti soddisfatto o meno, altrimenti...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Non sono molto soddisfatto perché questo concetto dell'urbanistica fuori dall'Amministrazione comunale mi rimane un concetto di difficile comprensione, comunque prendo atto che l'urbanistica è fuori dall'Amministrazione comunale e poi valuterò quali altre eventuali iniziative assumere.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sindaco prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Prendo atto che questa è una tua libera interpretazione rispetto ad una cosa che nessuno di noi ha detto, né l'Assessore né io... *(intervento fuori microfono.)* ... No, ha detto semplicemente che chi sta seguendo la questione riguarda l'urbanistica che non è fuori da questa Amministrazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Okay, passiamo alla seconda interrogazione... *(intervento fuori microfono.)* ...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): ... *(intervento fuori microfono.)* ... certificato di agibilità c'è o non c'è, punto e basta!

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Passiamo... l'Assessore ha risposto, poi... *(intervento fuori microfono.)* ...colleghi scusate, l'Assessore ha risposto, il Sindaco anche poi ovviamente come diceva giustamente Serrini non c'è da interpretare, la risposta è stata chiara, ora se la risposta soddisfa o meno l'interrogante, questa è una considerazione che dovrà fare l'interrogante stesso, poi eventualmente utilizzare altre forme, altre modalità che i consiglieri comunali comunque hanno al di là delle interrogazioni qui in Consiglio Comunale. Prego? ... *(intervento fuori microfono.)* ... io non interpreto. Scusa, siccome l'interrogazione non l'ho fatta io, permetti... caro... no, chiaro nel senso che la risposta dell'Assessore e del Sindaco, il significato della risposta, scusate colleghi, è stata chiara. Ora se voi considerate quella risposta non sufficiente utilizzate altre forme previste dal regolamento del Consiglio Comunale e chiedete per iscritto quello che volete, insomma credo sia chiaro.

## INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRAZZINI ENRICO DEL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI SUL RINNOVO DEL SISTEMA INFORMATICO DELL'UFFICIO ANAGRAFE

Dopo diverse mie interrogazioni sull'arretrato nell'espletamento delle pratiche relative all'ufficio anagrafe, che è stato oggetto in passato di attenzioni anche da parte della Prefettura, ho constatato con piacere che l'ufficio in questione è riuscito ad evadere l'arretrato.

La mia preoccupazione ora è nell'aver constatato che questa Amministrazione Comunale ha fatto variare il programma di elaborazione dati dell'ufficio anagrafe non comprendendone il motivo visto che lo stesso, a detta anche degli operatori, non offre le prestazioni del precedente e non velocizza il lavoro.

Tra l'altro, come segnalato anche in diverse lettere inviate dai dipendenti di detto ufficio in data 25 febbraio scorso, ancora senza risposta, nella quale si chiedeva i motivi per cui è stato variato il programma, si evidenziava che il programma per eguagliare l'efficienza dei Servizi erogati da questi uffici avrebbe bisogno di prove su prove per apportare non indifferenti modifiche e per alcune, a detta del Responsabile della stessa ditta fornitrice, non sarebbero possibili.

### CHIEDIAMO

- 1) Se fosse stato più opportuno ed economico, invece di procedere ad un nuovo bando, incaricare la ditta fornitrice del vecchio programma di adeguarlo alle nuove esigenze.
- 2) Se l'eventuale minor costo proposto dalla ditta aggiudicatrice porti poi a costi maggiori per il necessario adeguamento alle esigenze dell'ufficio
- 3) Se risulta a verità che chi si è aggiudicato l'appalto dell'installazione del nuovo programma dovrà essere anche il fornitore della relativa modulistica.
- 4) In quali altri Comuni è in funzione tale programma e se ci sono tra questi chi non è in grado di utilizzarlo completamente e tuttora inattivo.



COMMA N. 2 – DELIBERA N.140 DEL 10.09.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRAZZINI ENRICO DEL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI SUL RINNOVO DEL SISTEMA INFORMATICO DELL'UFFICIO ANAGRAFE

Entra Bucci

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego Brazzini.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io non faccio quello che è sopra perché già è uscito sulla stampa quindi, però chiederei – vista la risposta che è stata data nella precedente interrogazione – quantomeno i quattro punti che ho chiesto come gruppo che siano veramente chiari e non evasivi come la prima risposta perché senno è inutile che stiamo qui a fare interrogazioni se poi le risposte non giungono quindi mi sembra che il concetto di quello che chiediamo sia abbastanza chiaro e quindi basta che il Sindaco mi risponde senza tanti giri di parole o sì o no e poi dopo faremo noi eventualmente, chi vuole capire capisca ecco, quindi senza che ripeto il Sindaco ha le domande che dia le risposte sì o no, mi interessa solo questo, senza tanti giri e senza “politichese”. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prima di dare la parola al Sindaco per la risposta vorrei informare i consiglieri che le risposte, un sì o un no, possono essere un tantino anche più articolate credo... prego Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Allora, alla domanda uno: no; alla domanda due: no; alla domanda tre: no; alla domanda quattro: elenco i Comuni.

Abbiate pazienza scherziamo.

Allora alla prima questione posta dall'interrogazione che leggo, così si capisce anche la risposta:

“...se fosse stato più opportuno rispetto al problema del nuovo prodotto per la gestione informatica dei servizi anagrafici... fosse stato più opportuno ed economico invece di procedere ad un nuovo bando incaricare la ditta fornitrice del vecchio programma e di adeguarlo alle nuove esigenze...” ora l'acquisizione, la risposta a questo punto è che l'acquisizione di un nuovo prodotto per la gestione dei servizi demografici si colloca in un contesto più ampio rispetto a quello strettamente legato al funzionamento del servizio infatti da tempo percepita l'esigenza di avere strumenti informatici per mettere in comunicazione le informazioni gestite da diversi uffici comunali, in linea con quanto segnalato nella recente relazione del difensore civico. Per tale ragione questa Amministrazione ha promosso un progetto per mettere in comunicazione le principali banche dati comunali, ovvero quelle demografiche, tributarie e del S.I.T. Sistema Informativo Territoriale al fine di migliorare l'efficienza della macchina comunale, ridurre di conseguenza di disagi per i cittadini ed incrementare la qualità dei servizi offerti. In tale contesto si colloca la sostituzione dei prodotti attualmente in uso presso i servizi demografici che come quelli dei tributi sono stati realizzati su tecnologie informatiche oramai obsolete che oltre a non consentire un adeguato scambio di informazioni comportano anche più elevati costi di gestione. Il fatto che la tecnologia degli attuali prodotti non sia facilmente adattabile alle esigenze di una moderna pubblica Amministrazione lo testimonia il fatto che la stessa ditta fornitrice dell'attuale prodotto – la ditta APRA Informatica di Jesi – ha proposto in sede di gara non l'adeguamento del prodotto attuale alle specifiche richieste bensì un nuovo software.

Al punto due: "...se l'eventuale minor costo proposto dalla ditta aggiudicatrice porti poi a costi maggiori per il necessario adeguamento alle esigenze dell'ufficio..." la risposta è la seguente: nel valutare il costo di una procedura informatica debbono essere considerati non solo l'investimento iniziale ma anche i costi di gestione, tra queste voci rientra ad esempio il costo manutentivo annuo che generalmente rappresenta una scelta obbligata per l'ente al fine di avere il prodotto sempre adeguato alle esigenze ed alle normative e negli anni può diventare facilmente comparabile o superiore al costo di acquisto del prodotto. La gara ha posto attenzione anche a tale aspetto e la ditta che si è aggiudicata la fornitura del nuovo software dei demografici, la Maggioli Informatica di Rimini si è impegnata a garantire almeno per i prossimi 4 anni un costo manutentivo che è circa la metà di quello del prodotto attuale pur garantendo funzionalità superiori.

Per quanto riguarda l'adeguamento del prodotto alle esigenze dell'ufficio va detto che qualunque prodotto nato per soddisfare le esigenze di tanti enti comunali con diverse organizzazioni e metodologie di lavoro deve essere poi personalizzato per rispondere ai bisogni specifici di ogni ente. Tale personalizzazione deve mediare le esigenze dell'ente con quelle di ogni ditta fornitrice che non può ovviamente creare un prodotto diverso per ogni Comune che fornisce; non è pertanto impensabile che il Comune debba lievemente adeguarsi a delle metodologie di lavoro leggermente diverse che se sono state adottate in enti di tutto rispetto presenti sul territorio nazionale possono essere a maggior ragione applicate anche al nostro Comune. Malgrado tale necessaria premessa, la ditta Maggioli si è comunque resa disponibile ad accogliere ed implementare senza costi aggiuntivi la gran parte delle esigenze di personalizzazione richieste dai responsabili dei servizi demografici, tali personalizzazioni sono in gran parte state già realizzate e saranno presentate il prossimo 13 settembre al responsabile dell'anagrafe.

Al quesito tre: "...se risulta verità che chi si è aggiudicato l'appalto dell'installazione del nuovo programma dovrà essere anche il fornitore della relativa modulistica..." la risposta è no; la ditta Maggioli come ribadito nella riunione dello scorso 9 luglio con tutti i responsabili dei servizi interessati si è solo resa disponibile alla fornitura dei moduli. Tale disponibilità non rappresenta minimamente un vincolo in quanto come dimostrato dalla già avvenuta consegna dei modelli per gli atti di stato civile, il Comune potrà avvalersi dell'attuale fornitore per la stampa dei moduli necessari.

Il quarto punto: "...in quali altri Comuni è in funzione tale programma e se ci sono tra questi chi non è in grado di utilizzarlo completamente o è tuttora inattivo..." il nuovo prodotto ai demografici è già in uso presso importanti Comuni dislocati su tutto il territorio nazionale, tra questi ne segnaliamo alcuni con un numero di abitanti pari o superiore al nostro: Piacenza, 98.000 abitanti; L'Aquila, 70.000; Mantova, 48.000; Sesto Fiorentino, 47.000; Città di Castello, 39.000. Il fatto che qualche modulo di un programma possa non essere utilizzato presso qualche ente è cosa del tutto normale in quanto ogni Comune in funzione della propria organizzazione interna può avvalersi o meno di un modulo software presente in una soluzione di mercato. Ciò vale anche per il nostro ente dove ad esempio il modulo della Leva, Ufficio Leva, pur presente da diversi anni nel software APRA dei demografici non è stato mai utilizzato dall'ufficio competente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Brazzini per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Questa finalmente è una risposta anche se non è soddisfacente, nel senso che i documenti parlano e qui purtroppo c'è scritto che la Maggioli che ha vinto questo appalto non ha possibilità di adeguarlo e quindi penso che a questo punto, non so, probabilmente dovrà ristudiare qualcosa però io non credo che opere di beneficenza da parte di qualcuno ci siano anche perché se questi si sono proposti di fornire la modulistica così benevolmente non credo che alla fine, tutto sommato, se il programma funzionasse solamente con quella determinata modulistica i costi sarebbero con il mercato, comunque sia penso che l'Amministrazione comunale adotterà quella modulistica, quindi è come il gatto che si morde la coda e che alla fine ecco, giriamo sempre intorno al palo, però il problema secondo me non viene risolto e quindi non sono soddisfatto anche perché appunto, a me risulta invece che in certi Comuni che il Sindaco non ha citato forse e probabilmente a proposito, addirittura il programma ancora non è partito da diverso, quindi secondo me non è questione di adattamento da una parte o dall'altra perché logicamente gli adattamenti sono ammissibili però io penso che la prassi burocratica per quanto riguarda un ufficio anagrafe indipendentemente da quello che l'ufficio anagrafe deve produrre però le carte di identità sono uguali per tutta Italia, la gestione delle vie è uguale per tutta Italia, quindi io credo che nel caso dell'ufficio anagrafe non ci sia troppa discordanza con gli altri Comuni anche di differenti entità di numero di popolazione; mi sembra talmente assurda la cosa di dire che ogni programma comunque deve essere logicamente dovrà essere adattato a delle piccole cose ma nelle cose sostanziali come queste che sicuramente a detta anche di quelli, degli operatori che sono lì e che non hanno avuto risposta, logicamente è un programma nel quale gli operatori impiegano più tempo per fare le operazioni che prima dovevano fare con il precedente programma quindi se prima abbiamo accumulato un ingente numero di pratiche, la colpa non si sa... non la diamo al programma e non la diamo agli operatori, però se fortunatamente siamo riusciti ad evadere, a smaltire queste pratiche adesso io ho forti dubbi che nel giro di poco tempo se abbiamo impiegato due anni per metterci al pari io penso che nel giro di... quando partirà perché ancora non è partito questo programma quindi è bene sottolinearlo, quando partirà sicuramente avremmo nel giro di tre o quattro mesi il volume di pratiche inevase che ci siamo trovati quando anche il Prefetto è intervenuto. Quindi non sono soddisfatto ma grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, quarta interrogazione.

COMMA N. 4 – DELIBERA N.141 DEL 10.09.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO DS  
SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO

Entra Tittarelli

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Lillini per illustrare prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (DS): Grazie Presidente. Leggo sempre. “Caro Sindaco, alcuni anni fa è stato commissionato dall’Amministrazione Comunale – ma alcuni anni fa parlo dal 2000 in poi – il piano anti inquinamento acustico come recita la legge 447 del 26.10.1995 e via così. In via XXIV Maggio-Via Ricci – quindi la strada che va a passare nel sottopasso della stazione – i dati di detta indagine hanno rilevato decibel superiori alla norma consentita, tant’è che i cittadini che abitano da quelle parti hanno in più occasioni fatto presente il loro problema attraverso la Circoscrizione e quant’altro.” Siccome anche in quelle fasi chi ha fatto ad esempio il sottopasso delle ferrovie, parlo degli anni 2000/2001 forse anche inizio 2002 si rendeva a quella data anche disponibile a pannelli anti rumore, quindi chiedo quali provvedimenti l’Amministrazione Comunale intende prendere nell’immediato, considerato ormai acquisiti i dati del rilevamento, che crea sempre una maggiore invivibilità, e se serve perché io almeno quando ci passo guardo, non ho visto segnali, di interdire il traffico camion e trattori considerato che anche in quella zona c’è il consorzio agrario, che non siano interessati al carico o scarico. Questo sicuramente considerando qualche anno che è passato dall’acquisizione di questi dati qualche segnale credo sia opportuno e doveroso darlo, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Lillini, risponde l’Assessore Montecchiani, prego Assessore.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Rispondo a Lillini ricordando come lui ha già esposto la normativa in oggetto, infatti l’articolo 4 della 447/95, legge quadro sull’inquinamento acustico, demandava alle Regioni l’onere di definire con legge i criteri tramite i quali i Comuni poi avrebbero operato la classificazione acustica del territorio di propria competenza, ma il successivo articolo 6 della legge quadro elenca tra le competenze specifiche dei Comuni la definizione della zonizzazione e il conseguente coordinamento ad essa degli strumenti urbanistici già adottati. La Regione Marche ha emanato la legge regionale 28 nel 2001; questi sono i passaggi. Cosa è avvenuto dal 2000 al 2004? L’Amministrazione Comunale già nel 2000, prima dell’emanazione della legge regionale aveva deciso con delibera di Giunta di approvare le linee guida per la redazione della classificazione acustica e del successivo piano di risanamento affidato al Dr. Urbani, poi autorizzare l’ufficio ambiente all’affidamento di un incarico esterno per la redazione della medesima zonizzazione acustica. A seguito di ciò l’ufficio ha provveduto all’espletamento di una gara e tale studio è stato affidato con delibera del 2001 sempre alla ditta TCA Associati, la medesima ditta ha provveduto all’espletamento della prima fase dell’incarico affidatole. La zonizzazione come approvata in prima adozione dal Consiglio Comunale perciò è stata la seguente:

tre criteri cardine, depositata a disposizione del pubblico presso la Segreteria Comunale, trasmessa unitamente agli elaborati tecnici a tutti i Comuni limitrofi, inviata all'ARPAM e qui arriva il problema: l'ARPAM prima di procedere all'approvazione definitiva della zonizzazione, se vuoi poi Consigliere Lillini ti fornisco la documentazione che a me è stata fornita dall'ufficio ambiente, l'emanazione da parte della Regione Marche delle linee guida. In sostanza è avvenuto questo che il Comune di Jesi avendo proceduto alla stesura del piano di classificazione in assenza delle indicazioni regionali, avrebbe rischiato di adottare un piano che di lì a poco tempo avrebbe contrastato con la revisione della legge regionale per cui l'ARPAM ci ha consigliato di soprassedere perché noi avremmo fatto un regolamento che non era dentro le linee guida. Le suddette linee guida tra l'altro hanno introdotto numerose novità rispetto alla legge 28 prima della revisione. Ora l'Amministrazione Comunale pertanto con determina numero 89 del 2004 ha riaffidato l'incarico per la revisione, perché il piano acustico comunale sia confacente, alla legge rivista in Regione. Quindi è per questa ragione che noi ora non siamo in grado di essere conseguenti alle rassicurazioni che nel 2001/2002 avevamo fatto ai cittadini. Così andiamo spiegando a quei cittadini, soprattutto un paio che abitano nella zona più prossima.

Questa è la situazione in cui l'Amministrazione Comunale si trova; per quanto riguarda il passaggio dei mezzi pesanti c'è una revisione complessiva di quell'assetto stradale, stiamo lavorando con la realizzazione di rotatorie in quell'area ed i cittadini anche coloro che abitano vicino affermano che pur persistendo automobilisti che premono il clacson eccetera però la rotatoria ha consentito una fluidificazione maggiore del traffico per cui i rumori dovuti allo stop and go sono sicuramente diminuiti. Tutto questo sicuramente ancora insufficiente come ho spiegato l'Amministrazione Comunale sta lavorando sia per quanto riguarda la revisione dell'asse, sia per quanto riguarda la fluidificazione del traffico e siamo in attesa delle nuove linee guida della Regione perché speditamente si possa arrivare ad avere la nostra zonizzazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Allora collega Lillini per dichiararsi.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (DS): Non c'è dichiarazione perché se siamo ripartiti da capo scatta inevitabilmente un'altra domanda, 10 secondi soltanto Presidente: quando conosceremo i nuovi risultati di questo ennesimo esame, perché se a questo punto quello fatto prima per una serie di motivi burocratici e quant'altro non è più buono, ne stiamo facendo un altro, magari sarà finito entro quest'anno, entro i primi dell'anno prossimo, è questa la domanda a questo punto, grazie.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Su questo... dunque, noi abbiamo approvato in Giunta la revisione, appunto di ridare l'incarico per la revisione. Se io adesso ti dicessi i termini credo che possano essere durante l'anno ma non posso essere precisa; per cui io posso fornirti la documentazione di quanto l'ufficio ambiente a lavorato. I tempi... possiamo chiedere però alla Segretaria, in corso di seduta, il reperimento della delibera in oggetto ed i tempi previsti perché dovevano esserci. Possiamo fare questo?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, appena rientra la dottoressa chiediamo. A questo punto abbiamo esaurito le interrogazioni, passiamo quindi all'appello. Invito i consiglieri ad entrare in aula.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: 21 presenti, seduta valida, nomino scrutatori i colleghi: Giuliadori, Albanesi e Bravi. Informo il Consiglio Comunale che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo concordato di spostare dal 24 settembre al 27 settembre la prossima seduta. È colpa mia onestamente, erroneamente avevamo previsto una seduta del Consiglio Comunale il 24 appunto, proprio in piena Fiera di San Settimio, quindi abbiamo concordato di spostare il Consiglio Comunale dal 24 al 27; anche perché il 22, mercoledì 22 giornata dedicata alla III commissione, è San Settimio quindi avremmo dovuto spostare la commissione in un'altra giornata. Oltre a questo debbo giustificare i colleghi Rocchetti Federica e Bornigia Stefano.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.142 DEL 10.09.2004

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI JESI SULLE VITTIME DI BESLAN E SUL SEQUESTRO DELLE DUE VOLONTARIE ITALIANE –

Esce: Agnetti

Entrano: Aguzzi, Belcecchi, Belluzzi, Montaruli, Moretti e Sanchioni

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Detto questo iniziamo con le comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio. La prima comunicazione è la seguente, anche questo in Conferenza dei Capigruppo abbiamo concordato di onorare, ricordare in qualche modo, in questa seduta del Consiglio Comunale le vittime della città di Beslan e naturalmente il sequestro delle due volontarie italiane. Colleghi scusate. Ad una settimana dal tragico sequestro da parte di terroristi presunti Ceceni in sostanza, terroristi che hanno sequestrato una intera scolaresca con i relativi genitori e dal drammatico epilogo di quel sequestro, i dati ufficiali parlano ormai di oltre 500 vittime tra cui la maggioranza bambini, bambini che appunto erano al primo giorno di scuola. A pochi giorni anche dall'altro drammatico evento che è stato il sequestro delle due ragazze volontarie italiane: Simona Pari e Simona Torretta. Anche questo sequestro da parte di bande armate irachene. Domani tra l'altro colleghi, scusate, domani 11 settembre cadrà appunto il Terzo Anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle di New York quindi in questi giorni, in queste settimane stiamo tutti quanti vivendo con drammaticità una escalation di violenza pericolosissima appunto per quanto riguarda la pace e la situazione internazionale, i problemi relativi appunto alla pace nel mondo, nell'intero pianeta; quindi ecco, io credo sia opportuno, nella Conferenza dei Capigruppo questo l'abbiamo concordato, all'inizio dei lavori di questo Consiglio Comunale riflettere insieme, discutere insieme su questa pericolosa ed allarmante situazione internazionale, tra l'altro io credo anche per certi versi sottovalutata secondo il mio punto di vista a livello politico, da parte di qualcuno naturalmente, internazionale. Io leggerò colleghi e poi aprirò il dibattito, leggerò un documento, un ordine del giorno che abbiamo – ripeto ancora – concordato all'unanimità nella Conferenza dei Capigruppo alla fine voteremo questo documento ed io propongo che questo documento sia pubblicizzato, oltre che dalla stampa, facendo affiggere in città manifesti che riportino appunto il testo del documento oltre che inviarlo... (*fine lato A – I cassetta*) ... della nostra zona all'ente Provincia... al Consiglio Comunale e al consiglio della nostra regione. Il testo del documento colleghi è il seguente. Ho riportato anche su Consiglio del Sindaco una brevissima modifica che poi vi dirò.

Il testo è il seguente: “Ordine del giorno del Consiglio Comunale di Jesi sulle vittime di Beslan e sul sequestro delle due volontarie italiane”.

“Il Consiglio Comunale di Jesi, riunitosi il 10/09/2004, certo di interpretare il sentimento di tutti i cittadini, esprime i sensi di profondo dolore e vivo cordoglio per le innocenti vittime e soprattutto bambini dello spietato sequestro terroristico nella scuola della città di Beslan condanna nella maniera più ferma il sequestro delle due giovani italiane Simona Pari e Simona Torretta, volontarie della ONG “Un Ponte Per...” impegnate a portare sollievo ai bambini e alle donne irachene e colpevoli solo di seguire i loro cuori, il loro sentimento di solidarietà e dignità umana contro ogni forma di fanatismo. Condanna altresì ogni forma di violenza che si manifesti in azioni di guerra,

attentati, sequestri e torture generata dall'odio etnico e religioso. Di fronte ad una spaventosa e pericolosa escalation dei conflitti in tutto il Mondo ed in modo particolare il Iraq e tutto il medio oriente, il Consiglio Comunale ritiene importante l'impegno unitario di tutte le forze politiche ed istituzionali senza distinzioni, manifestando così l'unità del paese di fronte alla violenza e al totale disprezzo nei confronti dei più elementari diritti umani, nella consapevolezza che nessuna giustificazione può essere data ad atti di cieca violenza tanto più quando le vittime sono donne e bambini inermi ed innocenti. Chiede la liberazione..." e qui c'è una modifica, "... chiede la liberazione immediata delle due piuttosto che..." noi avevamo messo "delle due Simone, le due volontarie italiane" "... affinché siano restituite alle proprie famiglie e al proprio impegno a favore delle fasce sociali più deboli delle popolazioni coinvolte in ogni guerra. Aderisce con forte convinzione all'appello lanciato anche dagli arabi moderati affinché possa costruirsi insieme un dialogo tra culture diverse rispettoso dai diversi credi e incentrato nel rispetto universale della dignità umana. Invita tutte le comunità presenti nel nostro territorio, nella nostra nazione con differenti credi religiosi e culturali ad impegnarsi nella diffusione di una cultura di rispetto e dei diritti fondamentali di ogni essere umano fondati sulla giustizia sociale, il rispetto reciproco, la pace e la solidarietà. Il Consiglio Comunale di Jesi".

Questo colleghi, è il testo che abbiamo concordato nella conferenza dei capigruppo, ripeto all'unanimità, quindi io dopo aver letto il testo di questo documento do la parola ai consiglieri che intendono intervenire in merito alla situazione generale e in merito anche al testo di questo documento e se volete è possibile apportare anche alcuni emendamenti eventualmente. Allora, ho prenotato il Collega Grassetto. Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie presidente. Allora, in primo luogo io avevo chiesto la parola principalmente per chiedere un'aggiunta nel documento che non ho chiesto in conferenza dei capigruppo, perché per mia colpa non ero presente. Dicevo Presidente, io vorrei chiedere una piccola aggiunta nel documento, avrei potuto farlo in conferenza dei capigruppo ma purtroppo per colpa mia non ero presente. Se non è un problema vorrei poterla aggiungere adesso. Quando parliamo di liberazione immediata delle due giovani donne rapite, chiedere la liberazione immediata io aggiungerei: "e senza condizioni", perché ultimamente le notizie hanno mi sembra fatto riferimento anche a richieste di denaro che mi sembrano da parte dei rapitori o sedicenti tali, che mi sembrano certamente del tutto fuori luogo. È già stato compiuto un errore tremendo nel rapire queste due donne, in particolare... cioè, l'errore tremendo a mio avviso viene sempre compiuto nel momento in cui si esercita una violenza di questo tipo nei confronti di un altro essere umano, ma lo è ancora più grande se così si può dire, nel momento in cui questo tipo di violenza di esercita proprio nei confronti di chi invece è come queste due ragazze, presente sul posto proprio per aiutare la popolazione. Io sono convinto che in quel territorio si sia scatenata una guerra per bande che ormai è disassata, è fuori asse rispetto a quelle che potevano essere azioni di guerriglia della prima ora dopo l'occupazione americana ma adesso la violenza e la guerra che si sta esercitando in Iraq è un incrocio di azioni tutte politiche e tutte dirette ad ottenere una supremazia in vista di un futuro in Iraq che potrebbe essere governata dall'una o dall'altra fazione. Certo è che noi dobbiamo prendere atto che in tutto il pianeta è ormai presente un fenomeno, il che i paesi e i luoghi, le persone e le autorità che fanno parte dei paesi dove purtroppo questo fenomeno si sta scatenando, hanno a mio avviso un approccio che con tutta la modestia che cerco di aggiungere in quanto sto per dire, perché è una valutazione del tutto mia personale, ma hanno un approccio che io ritengo errato. Si continua impropriamente a parlare di terrorismo, quando probabilmente il fenomeno assume contorni, caratteristiche, connotati diversi da quelli del terrorismo, perché Al Qaeda comincia a diventare un'organizzazione di rete, un'organizzazione molto precisa con un obiettivo altrettanto preciso che scatena violenze e semina morte. Io credo che questa sia a tutti gli effetti una guerra vera e propria e una guerra atipica, una guerra ancora più pericolosa rispetto alla guerra convenzionale, perché principalmente non ha un fronte. La guerra normale vede un fronte al



di là e al di qua del quale vi sono due opposti eserciti che si contrappongono, che si fronteggiano. In questo caso noi abbiamo un attacco continuo ai paesi cosiddetti nemici, considerati nemici dall'attaccante e l'attacco avviene dentro le città, avviene tra i civili, avviene tra gli innocenti e questo accade in Asia come accade in Russia, come accade in Europa, come accade in moltissime altre parti del mondo. Chiaramente finché sussiste la convinzione che questi altro non sono che atti di terrorismo per quanto grave, non riusciremo mai a trovare un'alleanza, una rete, un'intesa che in qualche modo si disponga a contrastare questo pericoloso fenomeno. Noi dobbiamo capire che è una guerra e come tale noi dobbiamo approcciarci rispetto alla stessa. È evidente che per ottenere la pace è necessario certamente non dichiarare guerra, ma comunque difendersi da chi aggredisce le case e per difendersi è necessario costruire un progetto, un piano, un programma per valutare eventuali ipotesi. Chiaramente io ultimo tra tutti i politici della terra non sarò la persona adatta a dire qual è la soluzione da adottare, me ne tengo distante perché non voglio assolutamente essere superficiale, ma certamente una cosa io penso di poterla dire, che in primis è necessario che tutti i paesi che hanno subito o che rischiano di subire questo tipo di violenza si incontrino, creino una rete, creino una strategia e trovino una soluzione per evitare questo fenomeno, altrimenti sedute come queste e voti come questi di solidarietà, di condanna, di manifestazione di dolore rispetto a eventi come questi, purtroppo ne avremo ancora tanti, perché rispetto a questo tipo di risposta del tutto scollegata non penso che ci possa essere una soluzione definitiva ad un fenomeno che temo possa ancora continuare nel tempo e che non vede una soluzione finale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, ho prenotato il collega Balestra. Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici Sinistra): Molto brevemente, Grassetti proponeva di aggiungere senza condizioni, io penso che rientri anche nel testo che è stato fatto pure nella base di riunione, la riunione che è stata fatta a livello nazionale rifiutando ogni ricatto, perché le condizioni sono un'altra cosa, il ricatto è una cosa ben diversa. Io voglio solo aggiungere una cosa e lo diciamo ogni volta che viene escusso in ogni Consiglio Comunale che parla di queste questioni; questioni sempre più importanti e sempre più stringenti. Come abbiamo ben visto e vediamo tutti i giorni, l'abbiamo visto anche oggi in Indonesia, ricordo che negli anni scorsi c'è stato un attacco all'isola di Bali dove sono stati colpiti 265 australiani come se Bali potrebbe essere che ne so, Rimini, cioè, in un mondo sempre più globalizzato manca il Governo del mondo, punto, e se non c'è il Governo del mondo, queste questioni fondamentalmente non verranno mai risolte. In un Governo del mondo, come dice giustamente in un (inc.) in un governo del mondo ogni decisione unilaterale rischia di andare... in un Governo del mondo che non c'è, ogni decisione di tipo unilaterale rischia di andare e avere l'effetto contrario magari dell'effetto che si vuole ottenere e l'abbiamo visto secondo me in Iraq, dove abbattendo un regime si sono alzati tutti i vespai che ci sono stati da 2.000 anni a questa parte, tutti contro tutti, un caos continuo, allora il problema è che davanti a questo rapimento dove si vogliono colpire... fondamentalmente queste sono due pacifiste che operano nel paese e hanno operato nel paese anche sotto le bombe, almeno la torretta sotto le bombe degli americani, praticamente sotto le bombe quando c'è stata la guerra nel marzo 2003. Si vuole secondo noi colpire, cioè creare il caos, creare il caos anche dentro di noi e allora io penso che un paese democratico, un paese democratico debba rispondere cercando le risposte necessarie, che non possono essere solo di tipo militare, la risposta secondo me primaria che ogni democrazia deve cercare, è di rimuovere le cause che hanno generato tale fenomeno e primo cercare in ogni modo di evitare azioni unilaterali. Io come ho detto e come ho detto no sempre, ma in un anno e mezzo di guerra in Iraq, è stata una sciagura, una sciagura sotto tutti i punti di vista e si vedono gli effetti in questo momento. Il mondo è molto meno sicuro di come lo era prima non solo da un punto di vista delle vittime umane che sono state perse, 1.300 soldati, centinaia di civili se non migliaia di civili uccisi. Ieri in un bombardamento selettivo, sono stati uccisi nella città del nord dell'Iraq 76

civili di cui 28 bambini, perché si sosteneva che erano in quel palazzo in cui c'erano elementi di Al Queida. 28 bambini. In Cecenia, per gli elementi di real politique, l'Europa, il mondo ha rifiutato di vedere ciò che faceva Putin, dopo è naturale che davanti a queste cose nascano fenomeni di questo genere, ci sono centinaia di persone che reagiscono in maniera democratica e ci sono schegge impazzite che reagiscono facendo quello che è successo a Beslan; e allora come dicevo, la risposta vera, la risposta più... ci vorrà del tempo, ma finché non verrà trovato, il mondo non sarà sicuro e che in un modo globalizzato, finché chi in un certo senso le potenze non trovano tra di loro un Governo del mondo che praticamente sia Governo del mondo e non di pochi, io penso che il mondo sarà sempre meno sicuro; cioè, quando un Presidente degli Stati Uniti ha detto anche: "Il vice Presidente della convention dei repubblicani ha detto: Finché gli interessi dell'ONU che in un certo senso rappresentano tutto, quando gli interessi dell'ONU che rappresenta o cerca di rappresentare tutti nel bene e nel male, forse più che nel male nel bene, andranno a contrastare gli interessi degli Stati Uniti, non è essere ampi americani, però queste sono affermazioni che potrebbero essere anche trasportati, gli Stati Uniti sono la potenza, l'ultima super potenza del mondo e questo è un fatto. Finché gli interessi dell'ONU, quando gli interessi dell'ONU andranno a toccare gli interessi degli Stati Uniti, a noi dell'ONU non ce ne frega nulla, fondamentalmente la risposta è questa, e questa è la risposta sbagliata, perché cercare il massimo e il consenso possibile su ogni questione non è solo tra le radici della democrazia, ma è anche tra le radici di quel Governo mondiale di cui adesso c'è bisogno, soprattutto per il fatto che il 75% della popolazione rappresentata dai Governi più poveri, in questo momento non conta nulla, cioè, interi posti come l'Africa, gli Stati Uniti, l'America latina, l'America centrale che non siano le cinque potenze dei paesi industrializzati, adesso come adesso, sia nelle istituzioni dell'ONU che nelle istituzioni che contano (inc.) fondo monetario internazionale, anche con unità di difesa contano meno di niente e questi posti sono il 70% della popolazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Ogni volta ci troviamo a dover parlare, prendere posizioni, esprimerci su fatti che sembrano avere una escalation ogni volta maggiore, tant'è che ci chiediamo: ma che cosa può accadere, che cosa può avvenire ancora di più atroce, di più indescrivibile dopo quello che abbiamo visto di tanto atroce e di così feroce nei giorni scorsi nella regione dell'Ossezia e nella città di Beslan e anche questo ultimo fatto, ancora qui escalation di sequestri che sono legati sempre più a episodi e bande che sembrano essere ingovernabili, sembra quasi che non si riesca a ritrovare il punto da cui ripartire per riprendere un discorso che possa essere non solo politico, ma un discorso di umanità, di rispetto del livello minimo della persona e della dignità umana. Io credo che pur avendo letto, ascoltato tante cose dobbiamo ritrovare le parole essenziali e soprattutto l'atteggiamento principale, almeno quello che sento e per cui invito non solo le forze politiche ma davvero ogni cittadino e ogni cittadina, è quello del non sentirci al di fuori di questa spirale che purtroppo così violenta stiamo attraversando, il nostro tempo sta attraversando. Credo che non possiamo sentirci non solo non coinvolti, ma non responsabili ciascuno per la nostra parte e di fronte agli episodi di violenza anche se ogni volta questa violenza ha un nome diverso, una volta si chiama terrorismo, un'altra volta si chiama guerra, un'altra volta si chiama pulizia etnica, oppure si può chiamare illegalità, anche l'illegalità è una forma di violenza, anche l'ingiustizia sociale, tutta la coniugazione delle forme di violenza non ci devono vedere spettatori al di fuori o non ci appartiene oppure non ne siamo responsabili; credo che il ritornare sulle strade della pace è un percorso che parte proprio dall'impegno di ciascuno, dall'assunzione di impegno e di responsabilità da parte di ciascuno personalmente, certo di tutte le forze, di tutte le associazioni e di tutte le istituzioni contemporaneamente; però di fronte allo sterminio per fame dei tanti bambini nel continente africano nessuno di noi può sentirsi che questo è un episodio lontano che capita casualmente in quel continente, così come tutto quello che accade nel mondo ci coinvolge. Questo

ordine del giorno che certamente voteremo con convinzione io credo che possa essere accettato anche l'emendamento che diceva il collega Grassetti può essere un segno che però non ci fa chiudere la pagina e pensare: "Abbiamo fatto il nostro dovere" e poi quando usciamo ritorniamo nella routine, nella consuetudine di sempre, ognuno di noi nel proprio posto e nei propri luoghi può sempre fare qualcosa perché la vita prevalga.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, dunque, collega Mazzarini prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (Rifondazione Comunista): Grazie Presidente. Siamo qui a ricordare come abbiamo fatto più volte, la condanna esplicita alla guerra, come il nostro partito e molti altri partiti sono sempre attivati con questo con mozioni, interrogazioni non meno dal punto di vista attivo vero e proprio, manifestazioni ecc. insomma, e quindi noi continuiamo a condannare comunque chi usa la guerra e qualsiasi forma di violenza, chi costruisce dei muri, chi... insomma, nel 2004 costruire dei muri... chi invade paesi con scuse più o meno inventate o credibili, per questo consiglio a tutti i Consiglieri di andare a vedere il film di Michael Mour "Fare night 9/11", che ci fa capire benissimo per quale motivo Bush ha invaso l'Iraq insomma, quindi sarebbe anche fin troppo facile dire: "Ve l'avevamo detto" perché insomma era questo che si andava... quando a suo tempo furono scacciati gli investigatori dell'ONU e si minacciavano famigerate armi, distruzioni di massa, insomma, questi sono discorsi vecchi, naturalmente siamo contro chiunque vuole fare interventi contro chi minaccia, sentire del terrorismo e quindi parlo di Bush e di Putin sullo stesso livello, e quindi la soluzione, la soluzione è sempre quella, nel senso, la nostra proposta è sempre quella, la soluzione della diplomazia, del guardare avanti e quindi del rispettare le differenze e il rispetto dei popoli e soprattutto la convivenza. Sicuramente la convivenza civile nel 2004 non si fa con le armi, e quindi torno a dire: noi siamo contro tutti gli interventisti insomma e questo ordine del giorno finalmente... questa è una mia precisazione, ci trova favorevoli, altre volte non siamo riusciti a votarlo, questa volta su questo ordine del giorno dove viene messa a pari danno diciamo così, terrorismo e guerra, questo mi conforta un po', quindi ringrazio il Presidente del Consiglio per avere eseguito questo ordine del giorno in modo che sia votato da tutti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini. Ho prenotato il collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei): Da parte mia anche un ringraziamento al Presidente Fiordelmondo per aver preso l'iniziativa di portare in Consiglio Comunale un documento come questo che condivido e che mi auguro si voti all'unanimità, dove si esprime cordoglio per le vittime della tragedia russa e si condanna l'azione di sequestro delle nostre due connazionali e comunque sia anche di tutte le persone e di tutte le nazioni in mano ai sequestratori. Indubbiamente dal 11 settembre il mondo è cambiato profondamente, il problema sicurezza nel mondo è divenuto una questione prioritaria come non mai, al di là del fatto poi delle modalità più o meno discutibili su come agire e su come poi possa venire affrontato questo problema, abbiamo sempre espresso e questa volta lo riconfermiamo, ferma condanna per tutti gli atti di violenza in tutto il mondo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Curzi. Collega Giuliadori, prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Sì, io Presidente interverrò e credo che forse non sarò molto breve, perché vorrei parlare di questo argomento e in generale di queste questioni che ogni tanto ci toccano, partendo da un dato che sentivo questa mattina ascoltando la televisione ed è un dato che viene individuato dall'emittente araba Al Jazeera secondo la quale il 48% della popolazione araba non solo non condanna, ma approva gli atti di terrorismo contro gli occidentali e contro coloro che nei paesi arabi aiutano, collaborano con gli occidentali, senza fare molte distinzioni, allora io credo che questo sia un dato se vero, estremamente preoccupante e per ragionare attorno a questo dato, ho ripensato a un libro molto vecchio del 1990 che lessi quando uscì. Questo libro è di Giuseppe Fiori morto nel 2003, ex direttore di Paese sera, vicedirettore del TG2, Senatore della sinistra indipendente per diverse legislature, tra l'altro anche amico del nostro concittadino Aroldo Cascia. Questo libro parla di Michele Schirru e contemporaneamente confronta la vita di Michele Schirru con un altro personaggio del quale vi dirò il nome e il cognome alla fine dell'intervento, voglio un po' rendere un po' di souspance. Chi era intanto Michele Schirru? Mah, Michele Schirru è un anarchico poco conosciuto, un anarchico che agli inizi del secolo, del '900, come tanti parte dalla sua Sardegna e va negli Stati Uniti d'America, a New York. A New York Michele Schirru che cosa può fare anarchico sardo italiano, apre una bancarella di frutta e verdura presso il quartiere del sud Bronks di New York e Michele Schirru vende, vende bene, è bravo, al contrario di tanti sardi è anche alto, biondo, Michele Schirru è biondo, vende bene, è molto apprezzato dalle donne perché è generoso con le donne in tutti i sensi, è un gaudente Michele Schirru, è simpatico ma Michele Schirru ha nella testa un tarlo, questo tarlo gli è entrato dentro, gli passa come dice Peppino Fiori, "Attraverso tutti gli interstizi del cervello" e questo tarlo ha un nome, un cognome, rappresenta un luogo, rappresenta un accanimento. Qual è il nome? Gaetano, qual è il cognome? Bresci, qual è l'accadimento? Monza. Qual è l'atto? Il regicidio. Nonostante il vino, nonostante vadano bene gli affari, nonostante le donne, questo tarlo è sempre qui e come poteva non essere qui, Michele Schirru è sardo, Bresci non è sardo ma è italiano e Bresci è anche anarchico come lui, e allora io voglio leggere un articolo, poi vi dirò il nome, le storie parallele si intrecciano, un articolo che viene pubblicato nel 1910, quindi 10 anni esatti dopo il regicidio di Umberto I da un signore del quale alla fine diremo il nome e il cognome. Che cosa dice questo articolo. Lo leggo: "Persona vile il lanciatore? Solo perché si è disperso tra la folla? Ma non tentò anche Felice Orsini di nascondersi? E i terroristi russi non cercano di sfuggire dopo aver fatto il colpo all'arresto? Eroi pazzi quelli che compiono un atto individuale? Eroi quasi sempre, pazzi quasi mai, pazzi quasi mai. Pazzo un Angiolillo, pazzo un Bresci? Ah no, il loro atteggiamento ha strappato righe di ammirazione ai giornalisti borghesi d'altra intelligenza, non mettiamoci giudicando questi uomini e di atti da loro compiuti sullo stesso piano della mentalità borghese e poliziesca, riconosciamo invece che anche gli atti individuali hanno il loro valore e qualche volta segnano l'inizio di profonde trasformazioni sociali. Ammetto senza discussione che le bombe non possono costituire in tempi normali un mezzo di azione politica, ma quando un governo repubblicano o imperiale o borbonico imbavaglia e vi getta fuori dall'umanità, oh, allora non bisogna imprecare alla violenza anche se fa qualche vittima innocente". Io ovviamente non condivido nessuna riga e nessuna parola di quanto scritto, ma nel 1910 un autorevole signore scrisse queste parole. Intanto questo tarlo continua a corrodere il nostro Michele Schirru e Michele Schirru è facondo, parla, e quando parla maledice tutti i giorni il regime italiano del tempo. Tutti i giorni meticolosamente, tutti i giorni, e qualcuno sente, sente anche qualcuno del l'OVRA anche se siamo a New York... signori miei, togliamoci dalla testa che l'OVRA fosse stolta, forse usava metodi che noi non condividiamo ma non che Bocchini il direttore del l'OVRA fosse poco intelligente, aveva informatori dappertutto e quando un giorno improvvisamente Schirru spari, non solo piansero le donne inconsolate e inconsolabili, ma anche Bocchini cominciò a tremare, "Che fine ha fatto Schirru?" Era facile capirlo, Schirru si era imbarcato, stava attraversando l'Atlantico e si fermò a Parigi. A Parigi conobbe tante persone, conobbe gli anarchici, conobbe le donne, conobbe i fuori usciti italiani dell'epoca ma non gli bastava stare a Parigi a Schirru, Schirru voleva arrivare in Italia, arrivò a Ventimiglia e da lì prese il treno e arrivò a Roma ma non aveva la pistola adatta Schirru,

eppure Schirru si dette da fare, pedinò il duce, pensate, pedinò il duce, capì che c'era un momento della giornata nel quale il duce era vulnerabile, a Villa Torlonia, un momento, un nano secondo, lì bisognava colpire, ebbe la pistola Schirru da parte di alcuni amici anarchici, compagni anarchici, ebbe la pistola, ma poi che cosa fece con questa pistola? Quella sera stessa incontrò una ballerina dal nome esotico, finiva in Iesca, non mi ricordo, era bella, brava, generosa anche lei, passò dieci giorni con questa ballerina, dieci giorni in una pensione, credo che siano state giornate stupende per Schirru, ma toc toc arrivò l'OVRA e Schirru non c'è più, è oramai non più un pericolo, dove lo ritroviamo Schirru? Lo ritroviamo processato e condannato dal Tribunale Speciale Fascista. Muore nel 1931 e come muore? Perché ha tentato di uccidere il duce. È un terrorista. È un terrorista Schirru? Mah, tecnicamente forse sì, forse se non avesse incontrato la ballerina dal nome polacco o che magari era di Latina o di Frosinone forse avrebbe evitato tanti danni al nostro paese, ma la storia non si fa con i forse e comunque lui era un terrorista ma Schirru durante questo periodo nel quale sta in carcere si consuma, si consuma perché non è stato un bravo anarchico. Bresci non perse tempo con le ballerine, Bresci in America si allenò giorni e giorni, metteva le bottiglie in modo orizzontale, mirava con la pistola, spara, il proiettile entrava nel collo della bottiglia e usciva dal sedere della bottiglia, Bresci era bravo, come era bravo Pietro Gori, come era bravo Errico Malatesta, lui no, lui perse tempo e quindi accettò la morte quasi come fosse... come dire, un segno del destino, era giusto, però morì perché terrorista e chi lo uccise? Il Tribunale speciale. E chi fece il Tribunale speciale? Mussolini. Ma chi scrisse quelle parole nel 1910? Benito Mussolini. Allora io pongo e mi pongo questo interrogativo: noi diamo giudizi su avvenimenti così importanti sulla base delle nostre impressioni personali, perché si potrebbe dire questo di Mussolini, teneva famiglia, oppure è necessario tenere conto di un nome che fece Mussolini, Felice Orsini. Felice Orsini era un terrorista, attese Napoleone III che entrava al teatro, prese le bombe, le tirò, 8 morti, 150 feriti, 1858, stava crollando tutta la strategia politica di Cavour eppure facemmo l'unità d'Italia anche grazie all'imperatore francese e qui hanno ragione gli altri che l'hanno detto, perché il terrorismo non è una opzione ideale, il terrorismo è una degenerazione in alcuni casi anche feroce che si ha nel momento nel quale manca la politica, Cavour seppe fare la politica e Felice Orsini rimase un caso isolato. Se noi non facciamo politica in Italia, in Europa e nel mondo, io credo che non saremo noi al sicuro da eventuali Felici Orsini del tempo o Michele Schirru tra l'altro simpaticissimo che morì, non uccise il duce, non ripudiò le proprie idee anarchiche e soprattutto dimostrò che tante volte è meglio stare con una donna piuttosto che sparare con una pistola. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori, dunque, ho prenotato il collega Cercaci. Prego.

CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (Gruppo Misto): Grazie Presidente, io sarò molto più breve chiaramente, perché mi preme sottolineare soltanto una cosa, ovviamente anche noi condividiamo questo ordine del giorno, non ripeto quanto già detto perché è chiaro che anche noi la pensiamo in questo modo. Io volevo soffermarmi sull'escalation, qui parliamo di escalation ma avrete notato che l'escalation in questo caso non è più un'escalation di carattere quantitativo, ma è un'escalation di carattere qualitativo, è questo che a me preoccupa sempre di più, cioè, proprio negli ultimi giorni abbiamo assistito all'uccisione di centinaia di bambini ma scientemente non per un caso, scientemente e neanche più tardi di qualche giorno fa, addirittura al rapimento da parte di arabi di due donne che non era mai accaduto. Questo è il problema secondo me ancora più grave che deve farci riflettere sul fallimento della guerra, del fallimento di voler fare questa guerra in Iraq e sul fallimento di non aver provato a mettere in piedi un qualcosa di diverso. Chiaro, adesso io non posso stare a parlare un'ora su quali sono i miei pensieri in relazione a questa problematica, però una cosa è certa, l'escalation c'è, quantitativa e qualitativa, andiamo sempre di più verso una situazione secondo me che non si potrà più gestire e quindi ben vengano questi provvedimenti, ben

vengano questi ordini del giorno in cui noi nel nostro piccolo cerchiamo di fare qualcosa anche qui nella nostra piccola città. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. Prenotato il collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente. Oggi noi discutiamo di questo ordine del giorno su proposta non solo del Presidente del Consiglio ma anche direi su sollecitazione di alcune forze politiche compresa in prima fila la nostra, tuttavia oggi 10 settembre è un giorno prima del terzo anniversario del 11 settembre 2001. Sappiamo tutti quello che è successo l'11 settembre 2001 che è considerato un po' una sorta di spartiacque sull'escalation come ripeteva qualcuno delle azioni terroristiche, e anche sulle risposte politiche sul... come dire, sulle nuove riflessioni delle cancellerie, di tutto il mondo, delle istituzioni, a fronte di questa nuova situazione che si è creata dopo l'11 settembre per il terzo millennio, quindi i problemi, le problematiche di ordine internazionale relative a sicurezza, diritti e quant'altro dopo i tremendi fatti del 11 settembre. Dopo l'11 settembre c'è stata una recrudescenza, un indurirsi, un indurimento nei rapporti internazionali, ha fatto dei passi indietro l'unità europea, le relazioni internazionali in buona sostanza sono peggiorate. Le risposte date dal Governo americano che è chiaramente l'unica potenza rimasta dopo la fine della guerra fredda e l'abbattimento di tutti i muri, sono state per una parte in Afganistan una risposta politica concordata, multilaterale in ambito ONU e ha avuto una sua efficacia, per quanto riguarda invece l'Iraq, è stata una risposta completamente sbagliata e su questo abbiamo come dire, discusso molto, abbiamo anche qui come Consiglio Comunale di Jesi preso delle giuste... abbiamo fatto delle giuste valutazioni di ordine politico, la risposta, ripeto, alla guerra, la risposta in Iraq è stata una risposta completamente sbagliata. Adesso qui non voglio ripercorrere tutto il perché e il percome si è arrivati a questa risposta unilaterale americana che corrisponde ad una filosofia e ad una concezione dei rapporti internazionali che chiaramente l'amministrazione Bush ha avuto per un certo periodo e che adesso forse sta cambiando alla luce anche delle risoluzioni ONU che voglio ricordare a tutti, le risoluzioni ONU sono state votate anche dalla Gran Bretagna e la Francia, cioè, quelle che danno mandato per la costituzione di un Governo iracheno che porterà, che guiderà questo paese alle elezioni. Ecco, quindi la risposta è stata sbagliata, ma ad una risposta sbagliata non se ne possono dare altre sbagliate; se è stato il responsabile la scelta della guerra unilaterale in Iraq, adesso sarebbe irresponsabile venire via. La posizione del governo italiano anche questa è stata a nostro avviso giustamente criticata, una posizione che si è appiattita sulla leadership americana con spirito acritico e oserei dire quasi servile. Cosa diversa hanno fatto la Francia e la Germania ma anche qui secondo noi la risposta è stata in parte sbagliata perché è mancata l'Europa; allora al punto in cui siamo, io credo che faccio mie, da laico le grandi intuizioni di un esponente della gerarchia ecclesiastica Monsignor Ruini che con senso pratico e anche con una concezione dei rapporti mondiali e quindi universali di tolleranza che è un patrimonio di civiltà occidentale ha chiaramente detto: "Non mollare, non odiare, non fuggire". Ci sono delle responsabilità, se noi oggi lasciassimo l'Iraq sicuramente la situazione peggiorerebbe e a molti è sfuggito... lo riportava oggi o ieri il Corriere della Sera, un episodio che riguarda l'assedio di Falluja mi sembra, con l'oltranzista, il giovane fondamentalista (inc.). Io credo che quella vicenda è sintomatica di come potrebbero essere gestiti i rapporti in questo delicato momento in cui chiaramente l'Iraq è un paese allo sbando in cui l'amministrazione, la politica americana è riuscita a mettere d'accordo gli sciiti con i sanniti, gente che è stata secolarmente in conflitto, tuttavia un atto di saggezza e di lungimiranza dell'attuale Governo in carica ha fatto sì che secondo noi si evitassero parecchi morti nell'assedio di Falluja, cioè, rivolgendosi ad un emerito signore (inc.) che stava tranquillo a Londra e rivolgendo un invito a far sì che l'ala moderata degli sciiti prendesse il sopravvento e questa operazione politica ha avuto un successo e ha evitato ulteriori morti nell'assedio di Falluja e nello stesso tempo ha isolato i fondamentalisti. Qualcuno

diceva che in una situazione del genere ci vuole il primato della politica, sicuramente la politica deve tornare con tutte le sue caratteristiche, ma soprattutto una politica che punti con saggezza e lungimiranza a valutare le relazioni internazionali in un'ottica di tolleranza e di pari diritti per tutti. Tuttavia, per fare questo ci vuole pazienza e credo che il prossimo passaggio che sarà quello delle elezioni per l'elezione dell'assemblea costituente in Iraq credo che sia un passaggio fondamentale da assecondare e da appoggiare perché oggi a nostro avviso non è neanche produttivo per l'intero mondo isolare politicamente gli Stati Uniti; come non è positivo e qui mi riferisco all'altra vicenda che è quella... isolare Putin. Il problema della Cecenia è un problema storico, controverso e quant'altro in cui non vengono rispettati i diritti umani e secondo noi ha fatto bene l'esponente... mi sembra il Ministro olandese che ha responsabilità in seno alla Comunità europea chiedere spiegazioni anche al Governo russo sul perché si è arrivati a questa strage. Sicuramente la situazione noi non possiamo valutarla appieno, avete visto in quel filmato le condizioni non solo fisiche degli ostaggi ma anche come dire, dei terroristi, le armi, la rudimentalità... (*fine lato B – 1° cassetta*) ...secondo me ha fatto sì che un atto di nervosismo, una scintilla ha fatto precipitare anche l'intento positivo di Putin a trattare.

Tutto questo mi porta a dire e quindi ad esprimere condivisione nell'ordine del giorno che noi ci accingiamo ad approvare, porta a sottolineare ancora una volta che ci deve essere un recupero della politica, un recupero delle istituzioni ad altissimo livello, loro in testa, per dirimere i conflitti; tutto questo percorso chiaramente è irto di ostacoli, dobbiamo essere dotati anche di un sano realismo per vedere quelli che sono i rapporti al momento attuale e procedere con un sano riformismo.

Mi fa piacere sottolineare quello che è avvenuto a livello nazionale, cioè c'è stato un momento, c'è un momento particolare di fronte all'escalation ed alla volontà del terrorismo di chi agisce comunque in Iraq in maniera esclusivamente tesa al consolidamento dei propri interessi particolari, a fronte del rapimento di due nostre concittadine che si occupavano di bambini quindi di salute, di portare sostegno e medicinali in condizioni molto precarie, questo ci induce ad assumere come comunità politica italiana delle responsabilità che abbiamo tutti con il massimo di unità possibile e sotto questo profilo quello che è avvenuto in questi giorni in Italia mi lascia ben sperare per il futuro; come auspicio chiaramente che ci sia una ampia, totale convergenza su questo ordine del giorno.

Comunico anche che siamo disponibili come Socialisti ad arrivare a qualsiasi tipo di mediazione costruttiva e che questo possa far sì che sia votato all'unanimità da questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. Non ho altri interventi prenotati. Ho prenotato Sanchioni.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Credo che questo ordine del giorno debba assolutamente essere sottoscritto dall'unanimità del Consiglio Comunale, però nelle dichiarazioni che sono state fatte e che ho potuto sentire credo che dobbiamo fare delle correzioni circa gli eventi che hanno portato a queste drammatiche situazioni perché sembra quasi che in qualche modo queste prese di posizione vogliano appoggiare, fare da sponda ad una sorta di terrorismo che può essere considerato più o meno buono. Terrorismo buono può essere quello Palestinese, non è buono quello Israeliano, era buono quello Israeliano di una volta, non è più buono adesso. Il terrorismo è terrorismo. Al terrorismo si è sempre risposto con la guerra. Era terrorista l'attacco di Pearl Harbor e si è risposto con la guerra. Non ci fu la dichiarazione di guerra a Pearl Harbor ci fu una azione terroristica in grande scala, con grandi mezzi. ... (*intervento fuori microfono.*) ... io credo che quindi noi dobbiamo, se vogliamo dare un senso a questo ordine del

giorno, un attimo mettere da parte i nostri convincimenti politici e come dire unitariamente sentirci semplicemente degli uomini e non delle bestie.

Chi incomincia a fare dei distinguo, chi mette avanti le mani per dire “sì, ma però siamo arrivati a questa situazione a causa ed a colpa di...” non lo sottoscrivo questo ordine del giorno, non vuole che questo documento abbia il peso che debba avere: il peso di una condanna contro ogni terrorismo.

Io ho letto molto in questi giorni sui giornali le varie opinioni e mi sono anche sforzato di ragionare dal punto di vista del terrorista che si lascia esplodere perché ci vuole coraggio anche in questo. Quasi quasi mi veniva da dire hanno un credo, una fede talmente importante che addirittura per raggiungere i loro scopi si fanno saltare in aria. Non condivido i loro atti nemmeno se vengono ancorati a questa fede così ferrea. E poi se vogliamo chiosare un po' sul rapimento di queste due volontarie che noi senz'altro stimiamo, io credo che siano state giustamente in qualche modo supportate da tutte le forze politiche, forse più di quanto non sia stato fatto per altre situazioni, sebbene queste due volontarie sapessero, stando là, cosa rischiavano.

Tutto si deve fare per portare a casa queste volontarie vive e perché il terrorismo – e lo dico forte – non abbia speranza, noi dobbiamo abbracciare questo credo, dobbiamo dire che il terrorismo non deve avere speranze, non dobbiamo assolutamente pensare che i terroristi in qualche modo, anche se si fanno saltare in aria eccetera possono avere un minimo di possibilità di successo. Ognuno deve stare dalla sua parte: il professionista deve far bene il proprio lavoro, il sacerdote deve fare il sacerdote, il volontario deve fare il volontario ed ognuno di deve assumere i propri rischi.

Queste due volontarie che sempre bene hanno fatto, si sono assunte dei rischi, sono state rapite, noi facciamo bene a fare qualsiasi manifestazione le possano portare a casa ma per esaltarne le qualità dobbiamo assolutamente pensare che loro erano consce di quello che stavano facendo, perché se noi solo per un attimo pensiamo che poverine, meschine sono state rapite e sono state fatte diventare uno strumento di scambio verso qualcosa, noi minimizziamo le loro virtù.

Io credo che dobbiamo un attimino riflettere sul terrorismo in generale, non dobbiamo sposare la causa dei terroristi, non dobbiamo esaltare chi viene rapito e chi muore. Chi muore ha fatto una scelta e dobbiamo soltanto applaudire al coraggio. Ma non dobbiamo assolutamente pensare di rinunciare a combattere come loro stessi stanno combattendo, perché quelle due ragazze: ragazze di pace, ragazze volontarie, ragazze che bene hanno fatto e stavano facendo là, non erano ragazze di pace, erano ragazze che andavano in un territorio di guerra, sapendo quello che rischiavano e quindi voglio dire stavano in una zona di guerra, non in una zona di pace.

Con questo torno a dire che noi dobbiamo spogliarci dei nostri convincimenti qualunque essi siano e non cercare di rinchiudere queste due volontarie in una demagogia personale. Credo che noi dobbiamo assolutamente parlare in generale sul terrorismo e se vogliamo prendere lo spunto da questa circostanza, come dall'attentato, dal gravissimo sequestro terroristico della città di Beslan, ed assolutamente ricordare l'efferato colpo effettuato alle due torri proprio l'11 settembre 2001 e dobbiamo riflettere sulla nostra condizione umana piuttosto che sulla nostra condizione politica. Facciamo bene a supportare ogni tentativo per cercare di liberarle, ma non dobbiamo assolutamente pensare che queste storie non si possano ripetere, che siano assolutamente uniche, perché noi siamo in guerra, è la III° guerra mondiale. Siamo in guerra dall'11 settembre 2001, siamo in guerra tutti, il mondo è in guerra. Quindi questi ordine del giorno servono per darci forza, per fare una riflessione e per andare avanti.

Io confido che proprio con questo atteggiamento unitario che in questa circostanza ci vede riflettere su questa situazione ci porti un po' di più ad essere meno demagoghi e molto più umani. Quindi senz'altro approviamo questo ordine del giorno senza se e senza ma. Grazie.



PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sanchioni. Io non ho altri interventi. A questo punto pongo in votazione l'ordine del giorno proposto dalla Conferenza dei Capigruppo con due emendamenti che consistono appunto: nel comma "chiede" la nuova stesura del testo è la seguente: "...chiede la liberazione immediata e senza cedere a ricatti delle due volontarie italiane affinché siano restituite alle proprie famiglie ed al proprio impegno a favore delle fasce sociali più deboli delle popolazioni coinvolte in ogni guerra..." questo è il testo modificato del comma "chiede". A questo punto colleghi, poniamo in votazione l'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Jesi sulle vittime di Beslan e sul sequestro delle due volontarie italiane. Apriamo le votazioni, votiamo il testo con quelle due piccole modifiche, integrazioni al testo che ho appena letto:

Presenti	n.26
Astenuti	n.00
Votanti	n.26
Favorevoli	n.26
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità, 26 voti a favore su 26 presenti. Io colleghi prima di passare alle prossime comunicazioni del Sindaco invito il Consiglio Comunale ad osservare un minuto di silenzio in memoria delle vittime appunto della scuola di Beslan ed anche in memoria, se mi permettete del nostro connazionale Enzo Baldoni, ucciso anche lui, sequestrato e poi ucciso in Iraq.

*Si osserva un minuto di silenzio in memoria delle vittime di Beslan e di Enzo Baldoni vittima del terrorismo iracheno.*

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie.

A questo punto do la parola al Sindaco per le comunicazioni, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, io colgo l'occasione questa sera, di questo Consiglio Comunale, riprendendo anche come avrete tutti letto oggi sulla stampa la ricomposizione in sostanzialmente della questione che si aprì qualche mese fa con il PdCI e che vide allora l'uscita dalla maggioranza di questa forza politica; ecco, una ricomposizione che io ritengo restituisce alla città un centro sinistra completo nella sua compagine, che restituisce alla maggioranza che governa questa città una forza politica importante per la politica cittadina e che come sempre saprà e continuerà a dare il suo positivo contributo di idee e di proposte. Credo inoltre che con la scelta concordata sia con lo stesso Giuliodori che con lo stesso partito, di individuare appunto in Ero Giuliodori il futuro Assessore che entrerà in Giunta in questa maniera, credo che si ricompone anche un assetto in maniera positivo della Giunta con l'inserimento di un uomo politico di indubbia capacità, sia appunto politiche che Amministrative di esperienza e con una esperienza politica radicata in questa città. A lui oltre che alle deleghe che erano già del precedente Assessore anche quella che io ritengo di indubbio valore politico ed amministrativo del rapporto con i Comuni della Vallesina. Un incarico certamente delicato ed al tempo stesso importante e di grande responsabilità nel momento in cui sempre più si avverte la necessità di un forte legame sinergico tra il nostro Comune ed il territorio capace di affrontare in quest'ottica varie questioni, in una logica sempre più

territoriale e sovracomunale consentendo quindi anche allo stesso nostro Comune di poter svolgere appieno quel ruolo fondamentale di Comune capofila di un territorio sempre più complesso ed articolato nelle sue esigenze nelle risposte ai vari bisogni della collettività.

Io mi sento di esprimere personalmente, anche a nome dell'Amministrazione la soddisfazione per la conclusione di questa vicenda, una conclusione in cui ho sempre sinceramente confidato e che sin dall'inizio sostenuta da tutte quelle che erano le parti in gioco: io, la maggioranza e lo stesso partito che hanno sempre dimostrato al di là degli aspetti polemici o di prese di posizione varie che ritengo legittime e comprensibili, però questo non ha mai messo in discussione la volontà di riannodare i fili di un rapporto e di ritrovare quindi una sintonia che potesse garantire una prosecuzione insieme di questa esperienza iniziata due anni e mezzo fa, insieme.

In questo io ringrazio, mi sento di dover ringraziare, sia per il grande senso di responsabilità politico sia il partito dei Comunisti Italiani che anche tutti i partiti della maggioranza di governo che mi hanno sempre sostenuto in questo lavoro e nella ricerca di una intesa che oggi si conclude, avviene, va a compimento e che per motivi esclusivamente tecnico amministrativi si definirà compiutamente con il prossimo Consiglio del 27, in considerazione del fatto che il nostro regolamento prevede che in caso di dimissioni e di surroga di un Consigliere Comunale il Consiglio debba essere convocato entro massimo 10 giorni. Quindi considerando che non c'erano i tempi materiali per poterlo fare oggi, la cosa, quindi tutta l'operazione si perfezionerà nell'arco... all'interno del periodo che va da qui al prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Sull'interrogazione ha prenotato il collega Grassetto, ricordo ai colleghi che si prenotano per intervenire che nelle comunicazioni massimo 5 minuti per ogni Consigliere. Prego Grassetto.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. Vorrei giustificare il collega Serrini per questo piccolo errore ma d'altra parte in qualche modo è un errore anche comprensibile, visto che da tempo ed anche nello scorso mandato consiliare, le comunicazioni del Sindaco sono un capitolo piuttosto raro in questo Consiglio Comunale. Oggi ci sono state e debbo dire tutto questo a vantaggio ed a favore del Sindaco nei confronti del quale io spezzo una lancia perché ricordo che questi episodi e queste questioni che avvenivano all'interno della Giunta ai tempi del predecessore di questo Sindaco avveniva tutto quanto in "camera (caritati)" ed il Consiglio Comunale non veniva mai informato, quindi io come Consigliere Comunale ringrazio il Sindaco per essersi messo di fronte al Consiglio Comunale a presentare ufficialmente una questione che noi avevamo letto sulla stampa, comunque oggi nello stesso giorno è avvenuta la comunicazione. Di questo ne rendiamo atto e lo sottolineiamo.

Detta la cosa favorevole al Sindaco, io bisogna che altre due o tre cose meno favorevoli le debba dire. La prima cosa che mi dispiace e questo ho avuto modo di dirlo spesso ed a tanta gente, è che purtroppo, io faccio gli auguri ad Ero Giuliadori, ma voglio dire che noi perdiamo quello che io almeno considero il miglior Consigliere di questo consesso, tant'è che in Italia purtroppo le cose vanno così, quando c'è uno che è bravo allora si toglie da quel posto perché è bravo e gli si dà un altro posto, poi li vedremo se lo sarà, io me lo auguro che lo sia. Tuttavia io comunque gli faccio i miei più sinceri complimenti anche perché membro del gruppo Consiliare Nero Azzurro che ha più di un esponente in Giunta ormai.

Andiamo alle cose serie, adesso ragioniamo di politica, intanto debbo dire che un'altra cosa che mi dispiace è che quando si entra nel vivo delle questioni politiche ancora una volta la stampa non c'è. La stampa arriva in Consiglio Comunale e sente quelle tre interrogazioni e se ne va. Questo è un attacco che io faccio da qui ad un organo che invece dovrebbe informare la cittadinanza in modo più attento e più compiuto. D'altra parte queste comunicazioni con un argomento politicamente così

importante sono avvenute soltanto alle 18.30 e penso che un'attenzione maggiore da parte della stampa dovrebbe esserci. Parliamo davanti a due soli cittadini che sono venuti, per carità, siamo contenti meglio pochi ma buoni, però... Balestra, io chiedo scusa, cerco di essere un po' simpatico quando parlo, per non essere noioso, però troppi commenti non è che... (*intervento fuori microfono.*) ... e va bene, sorridi in silenzio se puoi. Adesso però io ho notato nell'intervento del Sindaco una battuta che mi sembra contraddittoria quantomeno, Sindaco, perché quando parliamo di una forza politica importante per la città con riferimento al PdCI io non capisco perché adesso è una forza politica importante ed è giusto per questo che abbia una presenza in Giunta e pochi mesi fa nel momento in cui è stata praticamente, passatemi il termine del tutto improprio, licenziata in tronco l'Assessore dello stesso partito, probabilmente lo stesso partito non era così tanto importante come ritenuto oggi. Allora io penso più che questo sia un gioco di rapporti non personale ma comunque politici che non tengono conto a mio avviso dell'interesse della città ma tengono conto più che altro degli equilibri di una coalizione che si sta reggendo ancora con poco equilibrio.

Ad ogni buon conto alla fine e questo lo dico al partito dei Comunisti Italiani, alla fine l'ha avuta vinta il Sindaco il quale ha deciso di sostituire un Assessore che non gli era gradito, poi c'è stata qualche piccola protesta da parte dello stesso partito che lì per lì aveva detto "usciamo dalla maggioranza, siamo all'opposizione..." e via cantando, poi un periodo di discreto silenzio fino a che è stata operata la sostituzione un po' come avviene più o meno nei campi di calcio, quando si dice esce un attaccante entra un attaccante, non cambia niente. In effetti non cambia niente, però c'è qualcosa che cambia perché adesso in Giunta c'è – con tutto il rispetto per chi c'era prima, con tutte le qualità che le riconosciamo tuttora – c'è un personaggio che ha un forte spirito critico ed è molto attento rispetto a certe questioni. In un momento così delicato, quando sta per essere discusso in questo Consiglio il Piano Idea. Un Piano Idea che dalla lettura che ciascuno di noi ha fatto, non credo a pochi sia risultato il Piano Idea che l'idea la riporta più che altro nel titolo ma non la si legge nel contesto. Un Piano Idea a mio avviso piuttosto scarso, un Piano Idea che non tiene conto degli assetti futuri della città ed allora io mi chiedo e concludo Presidente chiedendo scusa per i 30 secondi con i quali ho sforato. Dicevo, rispetto ad un Piano Idea di questo genere uno spirito attento, intelligente e critico come quello di Ero Giuliadori mi chiedo e chiedo a tutto, a lui stesso principalmente che so non mi potrà rispondere in questo momento, come potrà avallarlo, approvarlo e come non potrà reagire così come Michele Schirru rispetto a soluzioni che lui certamente non approva e non potrà approvare come immagino molti altri della maggioranza. Detto questo concludo facendo in ogni caso tanti auguri di cuore ad Ero Giuliadori con al contempo un grande rammarico perché lui non sarà più Consigliere Comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Serrini prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Io sarò più breve di Antonio, voglio soltanto dire questo, che intanto sono convinto che Ero Giuliadori farà bene. Da questo punto di vista come cittadino io non sono dispiaciuto di questo ingresso di Ero Giuliadori nella Giunta che ha a mio avviso bisogno di esponenti che garantiscano una maggiore autorevolezza amministrativa ed istituzionale e lui credo possa garantirla nel settore che andrà a ricoprire. Quanto al resto e sarò brevissimo, lo dico con molta franchezza e molta serenità, debbo dire al contrario di quello che diceva Antonio su questo punto che la comunicazione del Sindaco non rappresenta un modo nuovo di far capire alla città che cosa è successo, rappresenta da questo punto di vista a me pare un modo molto vecchio, il Sindaco da' atto di una soluzione che si è consumata in un arco di tempo di qualche mese nel chiuso delle Segretarie di partito, in un contesto incomprensibile non soltanto ai consiglieri comunali ma a tutti, non si conoscono le ragioni che hanno determinato questa ricomposizione, si dice soltanto che c'è stata una ricomposizione e si da' legittimamente un giudizio politico positivo sulla ricomposizione ma non si dice quali sono le ragioni e gli argomenti in

relazione ai quali la ricomposizione è potuta avvenire che sono quelli che potenzialmente interessano la città, per la verità un po' addormentata anche per le ragioni che diceva Grassetto la mancanza della stampa, quelle sono le ragioni che interesserebbero la città. La città avrebbe voluto sapere per quali ragioni qualche mese fa si compie una rottura così significativa con un assessore che dalla sera alla mattina viene sbattuto fuori su questioni di carattere quasi ed esclusivamente amministrative, nel senso che gli aspetti personali o di simpatia personale a me sembra che fossero quantomeno residuali rispetto alle questioni di carattere amministrativo; non si dice nulla su questo e si prende atto – ripeto – legittimamente di una ricomposizione sul piano politico, abbiamo rimesso insieme una maggioranza che ha queste caratteristiche, siamo tutti contenti. Non è questa una operazione né di particolare trasparenza, né di particolare novità. È una operazione da questo punto di vista un po' molto vecchiotta che si è consumata come una sorta di rito tribale nel chiuso delle Segretarie di partito con qualche Ajatollà locale che avrà in qualche modo imposto questa soluzione. La realtà è questa che se il Capogruppo dei DS non la condivide, la realtà è questa perché anche nelle sue comunicazioni il Sindaco non ha fatto alcun riferimento, come secondo me avrebbe dovuto, alle ragioni che hanno consentito la ricomposizione. Quali sono le divisioni, quali sono le ragioni che hanno consentito il superamento delle divergenze su questioni amministrative di rilievo che riguardano le prospettive della città? Non lo sappiamo. Ora valutate voi insomma, io ripeto, rimango perlomeno soddisfatto sul piano personale per questo ingresso di ero perché sono – appunto, lo dicevo prima – convinto delle sue qualità personali ma per il resto, restiamo noi un po' esterrefatti per la povertà dei meccanismi delle caratteristiche che hanno chiuso questa delicata fase politica della maggioranza di questa città e mi pare che questa per la verità non sia una cosa che lasci ben sperare per il futuro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Serrini. Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Io tutto questo ovviamente non riesco a capirlo per il semplice motivo che quando le forze politiche si uniscono su un progetto politico che non è secondo me mai venuto a mancare, non è che immediatamente che si ricompono una coalizione, nel senso compiuto del termine, legittimata dagli elettori. Noi abbiamo detto sin dal primo momento e già quando il fatto che il Sindaco si era (inc.) a se le deleghe e le ha tenute per tutto questo tempo dicendo che la porta era aperta, noi abbiamo ritenuto che la ricomposizione era possibile perché c'erano tutte le condizioni immediatamente per farlo. È un cammino naturale di una coalizione che in un certo senso si è presentata davanti ai cittadini, questa coalizione si è ricomposta ed è pronta a governare fino al 2007 su un progetto politico chiaro che si riunisce nella persona del Sindaco e si riunisce sul programma politico di governo.

Questo è il significato secondo noi, è stato certamente nelle Segretarie dei partiti, le Segretarie dei partiti lavorando quando, prima della 149/90 in cui gli elettori davano l'avallo su una democrazia rappresentativa, era il Consiglio Comunale che eleggeva il Sindaco; allora era permessa magari qualsiasi cosa di qualsiasi tipo, ma in tutti i Comuni d'Italia, ma nel momento stesso in cui i cittadini legittimano una coalizione, un quadro politico amministrativo dato dagli elettori, in questo momento praticamente le ricomposizioni sono possibili e auspicabili, ma soprattutto non insanabili. Lo dicevamo nella scorsa legislatura quando c'erano state delle fratture, noi abbiamo lavorato in ogni momento per ricomporre un quadro amministrativo ben preciso, ma dopo si è scoperto che fondamentalmente chi lavorava o almeno alcuni partiti che lavoravano, che hanno fatto quelle fratture oppure chi eleggeva questi partiti alla fine si sono trovati in un altro (campo), allora forse dopo, post mortem si scopre molte volte perché.

In un quadro di centro sinistra la prospettiva è questa e tutto quello che si sta muovendo, io ritengo, dal livello locale a quello nazionale ogni frattura è ricomponibile tenendo (inc.) quadro politico

quando c'è un progetto ed un programma, ogni ricomposizione è possibile fondamentalmente, anche perché questa ricomposizione è stata legittimata dagli elettori stessi.

Finisco proprio, non ripeto quello che ho detto, anche l'altra volta e ci sono i verbali, le comunicazioni agli Assessori venivano date fuori o dentro, dentro o fuori, l'altra volta era più fuori che dentro, detto di fuori, però... o le nomine anche nell'altra volta. È la stessa volta si dicevano le stesse questioni di adesso.

Io ritengo che molte volte, sul discorso della stampa e del pubblico, considerando che quando in questa città si è discusso di cose importanti che riguardavano la vita dei cittadini a voglia se la gente c'era, molte volte non è solo colpa della stampa Antonio, molte volte è anche colpa nostra che non riusciamo a dare – e mi ci metto in prima persona – quei motivi di interesse per tutti. So che in Consiglio Comunale si votano pratiche che riguardano la vita di ogni cittadino e lo sappiamo, però spetta anche a noi – me compreso – cercare di stimolare la gente alla presenza.

Prima quando c'era la televisione non so, la vedevi sulla televisione e nel bene o nel male il pubblico c'era. Adesso, questa cosa non c'è più, spetta credo anche a noi cercare di dare un senso al Consiglio Comunale che vota su materie importanti per la vita di ogni cittadino della nostra città, quindi non è solo colpa della stampa che non c'è, molte volte anche noi ci serviamo della stampa per fare i nostri proclami, eccetera. Mi veniva da ridere per questo motivo, siamo... forse la colpa è anche nostra, non è solo loro, non è solo dei cittadini che non partecipano. Bisogna certamente e finisco veramente, ne abbiamo parlato tante volte anche in riunione, abbiamo fatto anche un convegno, bisogna cercare di avvicinare di più e questo lo noto anche... cioè la camera dei deputati con tre deputati quando vengono fatte le interrogazioni sulla televisione, delle risposte a domanda immediata, non so se voi avete visto l'effetto che fa una camera dei deputati vuota ed il pubblico quando in aula, fa vedere il pubblico 10 persone, il pubblico della camera quando parlando anche di questioni importanti.

Io penso che il principale compito delle istituzioni è avvicinare i cittadini alle stesse, perché in una democrazia rappresentativa come la nostra, non bisogna eccedere con l'eccesso della delega. Noi tutti dobbiamo in un certo senso sforzarci a cercare di trasmettere ai cittadini sia le cose su cui noi discutiamo, sia soprattutto l'importanza delle stesse cercando anche... e questa dovrebbe essere una delle tante cose che dovremmo fare da qui al 2007, o almeno provarci. Come dicevo per tutto il resto, quando i cittadini legittimano, quando un quadro come noi abbiamo sempre saputo, era quello, sapevamo e sappiamo benissimo che fondamentalmente c'era da ricomporre quel quadro, ci siamo riusciti ma non era una questione di bottega, di Segretarie di partiti né di altro. Era questione di far recuperare una forza politica legittimata dai cittadini su un programma di governo e su un progetto condiviso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra. Collega Bravi prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Sarò brevissimo, prendo la parola per congratularmi con l'amico Ero Giuliodori per l'incarico che ha assunto ed al tempo stesso rifacendomi a quelle che sono state le osservazioni del Consigliere Serrini, vorrei far notare come ci si ritroverà nuovamente nella situazione di stallo che esisteva prima che venisse licenziata l'Assessore Priori, questo perché? Perché la problematica è rimasta la stessa, il problema del City Manager è stato risolto in un certo modo, poi si è visto come è andata a finire, attualmente ci troviamo di fronte ad un'altra situazione in cui dobbiamo spendere altri soldi dando una consulenza all'esterno mentre potremmo utilizzare delle professionalità, nostri dirigenti che purtroppo non vengono minimamente valorizzate, quindi io penso che se l'atteggiamento della priori era stato preso come puntiglioso, penso che un puntiglioso come Ero Giuliodori ci porterà alla stessa situazione. Praticamente lui dovrà guardarsi bene dall'approvare certe decisioni della Giunta per

quel che riguarda il controllo sugli sprechi perché la macchina comunale ancora ha tanti sprechi, allora in questo modo non so quanto questa Giunta potrà reggere ancora ed avere la stessa conferma per la nomina che è stata data oggi ad Ero Giuliodori in quanto la problematica come ho detto prima rimane la stessa e rimarranno ancora quando per esempio non si vorrà capire che per esempio la casa di riposo può essere gestita anche da una dirigente che fa parte della nostra macchina comunale, non vendo perché anche lì si debbano sprecare dei soldi chiamando persone che ancora non hanno dato nessuna dimostrazione pratica di sapere gestire la casa di riposo, ma di questo ne torneremo a parlare.

Mi dispiace che l'Assessore ci lascia perché spesso ci dà delle belle lezioni di storia e quindi... con la sua dialettica che apprezziamo molto. Ci serve molto anche questo per approfondire la nostra cultura. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Dunque... Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, anche io mi associo alle considerazioni fatte dai colleghi per quanto riguarda la stima e la capacità di Ero Giuliodori, io ricordo che nella precedente Amministrazione in una riunione tra Giunta e Segretarie politiche arrivò Ero e personalmente fui subito contento, ritornava alla politica una persona capace e soprattutto una persona che avendo vissuto precedenti esperienze amministrative sin dalla giovane età sicuramente conosceva e conosce benissimo la realtà di Jesi e del territorio circostante. Come però debbo ancora una volta ribadire la mia stima personale per l'Assessore Priori con il quale ho lavorato e le ragioni del licenziamento della Priori sono abbastanza, per quanto mi riguarda, incomprensibili visto che sul piano politico la Sabrina Priori aveva colto nel segno, visto poi come si è risolta la partita del Direttore Generale. Tuttavia la politica non si fa con i sentimenti, si fa con i ragionamenti, dobbiamo andare avanti, questa coalizione oggi che a fronte di questa ricompattazione, quindi di una appartenenza in senso pieno del partito dei Comunisti Italiani a questa maggioranza, maggioranza che peraltro non aveva mai abbandonato del tutto pur non avendo una partecipazione al 100% visto quello che era successo, tuttavia ha seguito – a questo do atto – il senso di responsabilità degli organi dirigenti del partito dei Comunisti Italiani che ha con senso di responsabilità intrapreso questo cammino fino ad arrivare a questa conclusione.

Conclusione della quale il Sindaco ci ha illustrato i contenuti, se non ho capito male anche allargando una delega a Giuliodori per quanto riguarda i rapporti con gli enti territoriali vicini... signor Presidente scusi, io raccomando un attimo il senso... senno vado a parlare da Giorgio...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Hai perfettamente ragione, ti chiedo scusa Brunetti prego. Colleghi!

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): così come diamo atto del senso di responsabilità al partito dei Comunisti Italiani, diamo atto anche al Sindaco di aver lavorato, come altre forze di maggioranza, perché si giungesse a questa conclusione.

Stavo dicendo Sindaco che se non ho capito male nella delega, la delega è un attimo più ampia di quella che aveva in precedenza la Priori in quanto c'è anche un aspetto che riguarda i rapporti con gli altri Comuni, ho capito male? Questo ci fa più che mai piacere perché se vogliamo riportare o avvalorare sempre di più il ruolo di Jesi in un contesto più ampio e quindi in istituzioni sovraterritoriali è giunto il momento che anche in questo Comune ci sia una delega politica ad oc

perché chiaramente le responsabilità che il Comune di Jesi ha sono grandi e quindi è giusto anche ed è legittimo, è in linea con i tempi il fatto che il Comune abbia una piena consapevolezza di quello che i suoi rappresentanti stanno facendo negli enti territoriali e sovracomunali e che intraprendano rapporti positivi e costruttivi con... (*fine lato A – II° cassetta*) ...degli altri enti locali, comunque rimarcando il ruolo di Jesi che non è un ruolo che come dire, Jesi (inc.) in maniera... per l'Italia, ma perché è nella logica di una gestione sovraterritoriale di alcuni servizi e credo che questo aspetto sia più che mai positivo, così come sarà più che mai positivo il fatto e qui parlo anche da Consigliere comunale che questo Consiglio Comunale sappia e sia rendicontato da parte degli esponenti della nostra comunità negli enti locali, periodicamente di quello che avviene in questi Consigli di amministrazione, consorzi e quanti altri. Del resto c'era anche un impegno preciso del Sindaco all'insediamento di legislatura a far sì che questo Consiglio Comunale sia sempre reso consapevole di quello che i nostri rappresentanti stanno facendo e delle politiche che stanno portando avanti a seguito dei nostri indirizzi negli ambiti territoriali superiori. Aggiungo semplicemente che politicamente abbiamo tutti raggiunto un risultato positivo, sicuramente il ruolo del Sindaco che a noi piace connotare come garante degli equilibri politici della coalizione lo ripetiamo, ma spero che in questo si sia più che mai vista questa sua capacità e opera di leader politico, abbiamo fatto dei grossi passi avanti però di qui al 2007 ci attendono altre sfide. Io credo sulla sfida del (inc.) e quant'altro; io credo che coalizioni di sette partiti sono coalizioni molto ampie, del resto il sistema consente questo e non altro, sta nella capacità e nel senso di responsabilità delle forze politiche, del Sindaco in testa, a far sì che ci siano come dire, mediazioni politiche alte. Ripeto, abbiamo fatto dei grossi passi avanti, comunque dovremmo attraversare dei passaggi ancora più difficili per quanto riguarda i nostri impegni verso i gli elettori e verso la città, io credo che dovremmo fare un'ulteriore sforzo tutti per raggiungere più che mai una compattezza della coalizione e su temi molto caldi e molto importanti probabilmente in questo momento un'unanimità di giudizi non c'è, la politica serve a questo, c'è un'unanimità di consensi sul percorso fatto, io credo che... e qui ci prendiamo tutte le nostre responsabilità, di fronte a queste sfide che la città ci pone dovremmo più che mai lavorare per l'unità della coalizione che non vuol dire unitarietà, ma vuol dire che ogni singolo punto di vista...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Brunetti?

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Concludo Presidente, ogni singolo punto di vista di qualsiasi punto di vista è rispettabile, arriviamo a delle conclusioni positive come la città richiede. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. Collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì, farò recuperare il tempo che Brunetti ha speso perché io sarò molto breve. Il gruppo della Margherita esprime la soddisfazione per quello che il Sindaco ci ha comunicato e per l'ingresso in Giunta dell'Assessore Giuliodori. Sono senz'altro convinta che l'amministrazione avrà questa opportunità e la risorsa dell'intelligenza del collega Giuliodori che ha dimostrato anche in questi mesi, in questo tempo in cui seduto nei banchi di Consigliere Comunale, quindi certamente le sfide che qualcuno ha detto che ci aspettano nei mesi futuri, negli anni futuri, potranno essere più agevolmente io credo affrontate, risolte le complessità che si presenteranno, da questa risorsa e dall'intelligenza di Ero. Devo dire che questo percorso che il Sindaco ha fatto per far rientrare il PdCI nella Giunta forse si sono determinati anche degli stop and go, forse l'impressione da quello che abbiamo letto, perché non sempre quello che viene riferito è poi quello che in realtà avviene, quello che viene riferito sulle pagine dei quotidiani, in ogni caso

io dico che se il tempo trascorsa è servito a tutti per approfondire meglio, per riflettere, per sciogliere i nodi e ambiguità, tutto questo sarà ritrovato in positivo nel percorso che ci attende. Quindi buon lavoro Assessore Giuliodori, grazie per quello che in Consiglio Comunale e in ogni caso in questi mesi hai potuto fare e il resto ci rivedremo i luoghi con funzioni diverse ma non vogliamo dire che appunto, il Consiglio Comunale perde un Consigliere, non è assolutamente questo il tono e lo stile, e poi saluteremo invece il nuovo collega Consigliere Comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, Giuliodori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Io non ero preparato e quindi come dire, mi trovo un po' in difficoltà anche perché ci sono stati segnali di stima, in alcuni casi anche di affetto che mi hanno fatto ovviamente molto piacere e cercherò nel prosieguo di continuare a meritarmeli; e comunque da parte mia ci sono altrettanti sentimenti di stima e di affetto nei confronti di tutti i Consiglieri Comunali sia quelli che hanno parlato sia quelli che non hanno parlato e cercherò durante la mia esperienza di fare in modo che il Consiglio Comunale rimanga il luogo più importante della discussione amministrativa della città di Jesi, il luogo dove debbono passare per essere approfondite e discusse tutte le problematiche che riguardano ovviamente in questo caso il mio assessorato. Entrando un po' più nella riflessione politica volevo dire questo, che a gennaio c'è stato un contraccolpo di natura politica che noi abbiamo subito sottolineato in modo forte; noi continuiamo a ritenere che in quella circostanza da parte dell'amministrazione comunale e della maggioranza ci fu un atteggiamento che non condividiamo e sul quale manteniamo le nostre opinioni. Sia dal punto di vista programmatico e amministrativo che dal punto di vista personale, e qui colgo l'occasione per salutare ancora una volta l'Assessore Priori e sottolineare ancora una volta la positività del proprio operato e comunque noi abbiamo colto un segnale politico forte, un segnale politico forte da parte dell'amministrazione comunale è stato quello di tenere la porta aperta. Il Sindaco avrebbe potuto dare la delega, avrebbe potuto nominare un altro Assessore, avrebbe potuto dare la delega a degli Assessori già in carica, questo non l'ha fatto e in questo periodo di tempo si è continuato a discutere in maniera anche aspra in alcuni momenti ma con la consapevolezza e la convinzione che l'orizzonte strategico del centro sinistra rimaneva aperto. Alcune scelte che sono state fatte dall'amministrazione comunale noi le abbiamo interpretate come un segnale politico positivo, è vero che c'è un consulente per l'organizzazione, ma la procedura adottata e anche lo stesso incarico è diverso da quello precedente e quindi ci troviamo di fronte ad una situazione nuova, diversa, attorno alla quale è giusto che un partito di maggioranza si confronti. Lo stesso percorso fino adesso adottato sul piano regolatore, non entro nel merito, con il coinvolgimento anche del nostro partito noi lo abbiamo apprezzato, quindi secondo noi c'erano le condizioni politiche per iniziare una trattativa con il Sindaco e con la maggioranza esistente. Questa trattativa si è conclusa secondo noi positivamente, riconfermando al partito dei Comunisti Italiani le deleghe che erano della compagna Priori e dando anche al partito dei Comunisti Italiani una delega che è tutta politica, da costruire, ma che sicuramente è di rilevanza. Ecco, così stanno le cose, certo, in politica il bicchiere può essere mezzo pieno o mezzo vuoto, io capisco le sottolineature critiche dell'opposizione, anche io se fossi stato all'opposizione avrei detto alcune cose che sono state dette in questa sede dal Consigliere Grassetti, dal Consigliere Serrini, non è questo il problema, io ritengo però che ci siano le condizioni proprio nel momento nel quale si chiude questa vicenda per fare in modo che il centro sinistra a Jesi sia un centro sinistra unito fino alla fine della legislatura. Attualmente lo è, dovrà passare attraverso strettoie che sono strettoie programmatiche delicate, quindi è necessario uno spirito unitario e costruttivo forte da parte di tutti, ma io ritengo che a Jesi il centro sinistra, come hanno dimostrato anche le elezioni europee di due mesi fa ha, abbia la forza per poter ripresentarsi unito alla scadenza elettorale fra tre anni, e secondo me, ci sono anche le condizioni, non venga visto questo come politicismo o come (inc.), assolutamente, perché non è questa la mia intenzione, per fare in modo che l'attuale centro sinistra jesino si ampli, si rafforzi,



abbia al proprio interno anche elementi e progetti di natura socialista e riformatrice che è possibile secondo noi, poter incontrare con i quali poter dialogare ed eventualmente avere anche rapporti di natura costruttiva. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori, io non ho altri interventi. Il Sindaco, prima di dare la parola al Sindaco mi permettevo Fabiano anche io di associarmi ad alcune considerazioni che hanno fatto i colleghi, naturalmente non salutiamo Ero Giuliodori perché rimane in Consiglio Comunale anche se in un altro scranno, non sederà più lì ma nel banco assegnato appunto agli Assessori, io invece lo voglio ringraziare Ero Giuliodori, lo ringrazio innanzitutto perché questa sua presenza due anni e mezzo in Consiglio Comunale è stato comunque il ritorno di Giuliodori alla politica attiva. Ero è giovane, ma ha molta esperienza, io lo ricordo giovanissimo in Consiglio Comunale anche con responsabilità importanti come capogruppo dell'allora PC quindi molta... come si dice in questi caso, molta acqua è passata sotto i ponti, quindi il ritorno di Ero Giuliodori in Consiglio Comunale è stato comunque un fatto positivo, io l'ho apprezzato moltissimo e per questo lo ringrazio, lo ringrazio oltre che per aver svolto la funzione di Presidente della seconda commissione e aver dato un grosso contributo comunque al dibattito in Consiglio Comunale per la sua lucidità nell'analizzare appunto i fatti non solo amministrativi ma soprattutto di natura politica generale e ripeto, in un momento di difficoltà dei partiti comunque a formare nuovi gruppi dirigenti, a formare una nuova classe dirigente, credo che il ritorno di Ero Giuliodori in Consiglio Comunale abbia dato comunque un contributo a questo elemento importante comunque della vita civile e democratica della nostra città; quindi io ripeto, auguro naturalmente a Ero Giuliodori nella sua nuova funzione altrettante soddisfazioni come... avute in Consiglio Comunale, avremo sicuramente occasione nella sua nuova attività di apprezzare le sue capacità e la sua soprattutto lucidità e buon senso nell'agire politico. A questo punto do la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Solo per una considerazione in qualche modo anche molto breve che è venuta da alcune considerazioni fatte nella discussione e nel dibattito di questa comunicazione. Io vorrei assicurare quanti si sono preoccupati in qualche misura che la scelta non solo di riallacciare e quindi di riconsolidare una maggioranza politica con la presenza del Partito Comunista Italiani, ma anche la scelta di Ero Giuliodori come Assessore, beh insomma, volevo chiaramente dire che non è che la vivo come una scelta quasi autolesionista di chi si mette una serpe in seno che sarà colui che poi farà, contesterà ecc., io credo che... anzi, proprio per le questioni e anche per il modo con cui si è sviluppato il questi mesi il confronto tra noi con il partito e con lo stesso Giuliodori, credo che più non rappresenterà né il PdCI né Giuliodori un elemento di rottura quanto un elemento certamente di equilibrio, dopodiché è evidente che così come lo è stato fino ad oggi il dibattito, la discussione, il confronto su posizioni che vedono anche all'interno di una stessa maggioranza composta da sette forze politiche dovrà necessariamente proseguire, proseguirà, avrà i suoi luoghi e i suoi momenti e avrà e troverà così come abbiamo fatto fino ad oggi le sintesi più ritenute idonee e più confacenti a quelli che sono poi noi riteniamo e continuiamo a ritenere gli interessi della città. Permettetemi una battuta, non è certamente questa una scelta fatta per chiudere la bocca a qualcuno, mi sembra che... insomma almeno, altri forse sono abituati a fare operazioni di questo tipo, non credo che non ho nominato Ero Giuliodori a Commissario europeo per tacitare una forza politica di questa maggioranza, bensì si è ricomposta una maggioranza politica e individuando in un elemento che come dicevo prima ha tutte le caratteristiche e le capacità dimostrate anche in questi due anni di Consigliere Comunale per svolgere al meglio un ruolo sicuramente importante e necessario per l'amministrazione, per la Giunta e per la maggioranza politica di questa città.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco, passiamo al punto sei.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.143 DEL 10.09.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2) DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 183 DEL 03/08/2004 AD OGGETTO: “ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI UN GEOMETRA DI AUSILIO ALLO SPORTELLINO UNICO PER L’EDILIZIA. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”

Escono: Giuliodori e Montali

Entrano: Agnetti, Mastri e Talacchia

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io già avevo detto alla segreteria che è inusuale il fatto che vengono fatte prima le ratifiche delle mozioni di ordine del giorno, perché sono state fatte sempre le mozioni di ordine del giorno con due ore di tempo e poi sono state fatte le ratifiche, quindi voglio dire, secondo me su questa discussione c'è stata un anno fa proprio su questo argomento e infatti è stato constatato quello, quindi io credo che se il Consiglio Comunale ha un ordine di lavori che è quello lì, non vedo perché stravolgerlo, anche perché le ratifiche non rientrano nelle ore di tempo delle mozioni agli ordini del giorno, quindi questo chiedevo, di rispettare quello che è stato sempre il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene collega Brazzini, ma se ho capito bene, nella procedura diciamo così, nell’elencazione degli ordini del giorno e dei lavori al Consiglio Comunale, le ratifiche sono state sempre immediatamente dopo alle comunicazioni del Sindaco, poi sono iniziate mozioni all’ordine del giorno, le famose due ore di tempo. Mi conferma la signora Marina della segreteria del Consiglio Comunale, che ricordi io le ratifiche le abbiamo fatte sempre dopo le comunicazioni del Sindaco. D’accordo. Bravi prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Io vorrei soltanto ricordare che se il Consiglio Comunale cominciasse alle 4:00 come deciso, forse potremmo discutere di più cose e finire anche prima. grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Concordo collega Bravi. Allora, a questo punto apriamo le votazioni per il punto sei. Votazioni aperte, votiamo il punto sei all’ordine del giorno.

Presenti n. 27

Astenuti n. 07 (Agnetti, Belluzzi, Bravi e Sanchioni per F.I. – A.N.)

Votanti n. 20

Favorevoli n. 18

Contrari n. 02 (S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 6 viene approvato con 18 voti a favore, 7 astenuti e 2 contrari. Punto sette.

COMMA N. 7 – DELIBERA N.144 DEL 10.09.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2) DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 189 DEL 03/08/2004 AD OGGETTO: “VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”

Usciti: Aguzzi e Cercaci

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grassetti prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, io rinnovo in questo Consiglio Comunale quanto ho avuto occasione di comunicare a mezzo della stampa ribadendo ancora una volta che assolutamente non mi permetto di criticare la mostra del pittore, dell'artista che verrà effettuata alla porta salara, non mi permetto di giudicare la manifestazione nel merito, ma la contestazione che faccio è quella relativa alla scelta, in un momento difficoltà finanziaria in virtù della quale il Sindaco, la Giunta, i partiti di maggioranza, anche oggi abbiamo dei documenti specifici, lamentano che il Governo riduce i finanziamenti, non abbiamo fondi al punto che rischiamo di dover in qualche modo soprassedere rispetto a qualche servizio sociale che invece teniamo con tutte le nostre forze e poi andiamo a fare una scelta di spesa di 40.000 euro per una mostra di quadri. Adesso per quanto la mostra valga, io dico che probabilmente valeva la pena o era opportuno dal punto di vista politico, dare un segnale alla città, un segnale importante per cui far capire che certamente una Ferrari è una bellissima macchina, ma io la Ferrari non la posso acquistare e quindi la guardo, dico che è bella però la lascio lì dietro la vetrina e spendo quei soldi che potrei in qualche modo o che molti potrebbero spendere per la Ferrari per cose molto più serie, per la famiglia, per la città e quant'altro. Ecco, chiaramente 40.000 euro in se per se non sono certamente una spesa... specialmente per un Comune che possa essere considerata una spesa eccessiva, ma il segnale è importante per dare una coerenza, un modo di imporre anche una certa austerità. Questa austerità non c'è stata e quindi la scelta noi la criticiamo e votiamo contro rispetto alla legislazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Innanzitutto Presidente faccio presente che il banco del Governo è vuoto.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Lo so, ha ragione, il Sindaco è stato chiamando un secondo al telefono, sta arrivando.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): C'è un Sindaco, c'è un vice Sindaco, c'è... abbiamo più volte richiamato come dire, la presenza dell'organo di Governo, mi sembra che qui stiamo esagerando, credo che anche le sedute del Consiglio Comunale siano un impegno per il Sindaco, per il vice Sindaco e per tutta la Giunta. In questo momento credo che non ci sia grandissimo rispetto per questo consenso.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: C'è il vice Sindaco presente. Prego Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Ringrazio il vice Sindaco per la presenza. Allora, noi volevamo dire in merito a questa delibera, che approviamo questa delibera, però vogliamo fare alcune considerazioni che sono come dire, di ordine critico. Io le ho già espresse in commissione due e aggiungo anche che come forza politica, in sede di redazione del prossimo bilancio cercheremo di dare indirizzi ed orientamento molto equilibrato per quanto riguarda i singoli... gli impegni di spesa e i programmi dei singoli assessorati. Anche io come dire, non sono in grado di valutare l'entità artistica della mostra, l'artista è conosciuto è famoso e quant'altro e come forza politica abbiamo approvato gli impegni di Governo e la programmazione sul bilancio, però mi sembra che alla luce anche di certe considerazioni politiche che come centro sinistra facciamo a fronte dei provvedimenti del Governo, noi non dobbiamo cadere in quella contraddizione che con abilità il collega Grassetti ci ha fatto notare, quindi ripeto, votiamo a favore di questa delibera però invitiamo anche l'amministrazione Comunale e il Sindaco a fronte di un quadro non del tutto roseo perché le finanze locali, per le ragioni politiche sulle quali in buona parte siamo d'accordo e ci contrapponiamo al Governo però non dobbiamo cadere nelle contraddizioni che sono poi come dire, facilmente anche strumentalizzabili dall'opposizione ed equilibrio e compatibilità generali richiedono sì il rispetto di una programmazione ma anche una valutazione complessiva di quelli che sono gli impegni dell'amministrazione comunale. Ora in questa delibera, pur prendendo atto che ci sono delle sponsorizzazioni, sicuramente c'è un impegno dell'amministrazione comunale non del tutto equilibrato rispetto a quelli che sono i momenti di difficoltà di bilancio che gli enti locali hanno. Oltretutto si fanno dei salti anche su dei capitoli del bilancio, noi crediamo e come forza politica lo sottoponiamo al Consiglio Comunale, alla maggioranza, una maggiore attenzione e maggiore equilibrio negli impegni di spesa complessiva pur compatibili con quelli che sono come dire, i programmi di Governo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Agnetti prego.

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (Forza Italia): Niente, io volevo delle delucidazioni, non capisco il motivo di questa modificazione di bilancio per la verità, in quanto la Giunta in data 09/06/2003 già praticamente aveva intenzione di portare avanti questo progetto denominato appunto "Il '900 ed oltre ecc." allora, se praticamente il 09/06/2003 c'era già una volontà di fare una certa cosa, perché oggi si va a fare una variazione di bilancio, poteva essere prevista tranquillamente, chiederei una spiegazione in merito. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi. Allora, prima di aprire le votazioni, siccome c'è l'Assessore Romagnoli proprio qua che stava parlando al telefono, se può entrare in aula per favore. Il Consigliere Agnetti ha posto una questione che è più politica che tecnica. Assessore per favore, se può un attimo illustrare la pratica numero 7, quella relativa alla variazione di bilancio per quanto riguarda la mostra e il motivo perché c'è questa modifica di bilancio e di PEG. Grazie.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Allora, la variazione riguarda l'erogazione di contributi da parte della Provincia di Ancona, la Regione Marche, Lion's club e (inc.) multiservizi che non erano stati preventivati in bilancio, per cui sono registrati tra le entrate ovviamente. Se voi guardate la delibera, procede all'aumento dei capitoli di entrata per questi contributi, rispettivamente 18.000 euro Provincia di Ancona, 3.000 euro Regione Marche, 2.000 euro Lion's club e 5.000 euro (inc.) multiservizi. Ovviamente queste entrate vengono utilizzate per la spesa al capitolo 10, 501, 170 che si chiama "Progetto Pinacoteca". Io l'utilizzo specifico non lo conosco, so che c'è un progetto culturale coordinato dalla pinacoteca e dall'Assessore animali, peraltro in Commissione uno era stato detto di spiegare questa pratica anche in Commissione due dove si potesse entrare sulla bontà del progetto e nel merito perché nella Commissione uno abbiamo analizzato solo la variazione finanziaria e di conseguenza la variazione di bilancio si è resa necessaria per registrare queste maggiori entrate che non erano state previste.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Benissimo, quindi la domanda di Agnetti... la risposta credo che sia stata esauriente. Quindi a questo punto apriamo le votazioni per il punto 7. Apriamo le votazioni per il punto 7. Votazioni aperte. Votiamo:

Presenti	n.25	
Astenuti	n.01	(Mazzarini per R.C.)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.09	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Sanchioni per F.I. – A.N. – S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 7 viene approvato con 15 voti a favore, 9 contrari e un astenuto. Punto 8.

COMMA N. 8 – DELIBERA N.145 DEL 10.09.2004

MOZIONE DEL CONSIGLIERE DI A.N. ANNIBALE MASTRI SUI BENEFICI DELLA LEGGE 23.12.1998 N. 448 E SUCCESSIVE MODIFICHE – RINVIO –

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto iniziano le due ore a disposizione per le mozioni ordine del giorno. Sono le 19:35. Consigliere Mastri per illustrare la mozione, prego.

CONSIGLIERE – ANNIBALE MASTRI (Alleanza Nazionale): Diversi cittadini mi hanno sollevato questo problema e così ho scoperto che c'è questa legge alla quale aderiscono tutti i Comuni della vallesina e quindi mi sono chiesto come mai il Comune di Jesi visto che al Comune non costa nulla ma ai residenti in certe zone della città che sono costretti a usufruire di alternative al metano quali il GPL o il gasolio non possa essere consentito un risparmio che a fine anno è quantificato in diverse centinaia di euro; quindi sono cifrette che possono far comodo. Di qui la mozione e chiedo al Consiglio Comunale di approvarla appunto perché va in direzione del beneficio ai cittadini residenti in zone decentrate.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, io non ho nessun Consigliere prenotato. Allora, prima dell'intervento dei Consiglieri Comunali, capire bene magari anche con l'aiuto dell'Assessore Montecchiani di quale problema trattiamo, quindi benefici dei cittadini in merito.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Dunque, la mozione chiede l'inserimento in zona E del Comune di Jesi. Dico subito che questo non è possibile non per volontà politica, ma perché il DPR 26 agosto del '93 numero 412, prevede la zonizzazione rispetto all'altitudine, all'altitudine in cui i Comuni sono posti, quindi il Comune di Jesi è in zona D e non può rientrare. Ci rientrano invece nella fascia Comuni che hanno altimetrie come Cupramontana, Castelfidardo, Castelcolonna, noi abbiamo un'altimetria di 1.899 e... no, (inc.) l'altezza e metri altimetrici 97. Comuni superiori a questa gradazione, ogni altra variazione per entrare in fascia, se sono avvenuti cambiamenti geologici è l'Enea, ci si rivolge alle competenze tecniche dell'Enea che riparametra le zone in oggetto; quindi il Comune di Jesi non ha mai fatto richiesta perché non rientra nei parametri previsti dal DPR.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Mastri prego.

CONSIGLIERE – ANNIBALE MASTRI (Alleanza Nazionale): Prendo atto di quanto detto dall'Assessore. A me sembra strano perché conoscendo anche altri Comuni non solo quelli che tu mi hai elencato ma Moie di Maiolati penso che sia ad una quota inferiore di quella di Jesi, quindi quantomeno chiedo al Presidente di rinviare questa pratica perché anche io possa documentarmi perché che Moie sia inserito in fascia E è sicuro, che sia... guarda che ci vuole poco, basta andare dal rivenditore di GPL che ha l'elenco dei Comuni. Comunque io prendo atto di quello che tu mi dici, rinviando questa mozione, riverifico la cosa e poi casomai te la ripropongo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusate colleghi, allora, Mastri devi intervenire? Non ho altri colleghi prenotati. Collega Mastri, mettiamola su questa formulazione: “Si rinvia per approfondimenti”, perché altrimenti siccome è un argomento già... la discussione è aperta, il rinvio è un po’ anomalo, dovresti ripresentare la mozione, invece... insomma, formuliamo così: “Il rinvio chiesto per approfondimenti di natura...” va bene? D’accordo. Allora, il punto 8 viene rinviato al prossimo Consiglio Comunale, quindi viene automaticamente riscritto al prossimo Consiglio Comunale per approfondimenti di natura tecnico amministrative. Punto 9.

COMMA N. 9 – DELIBERA N.146 DEL 10.09.2004

MOZIONE DEL GRUPPO S.U.J. PER LA SOSPENSIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIALE TRIESTE

Escono: Belluzzi, Bravi, Mastri, Mazzarini, Montaruli, Moretti, Sanchioni e Tittarelli

Entrano: Aguzzi, Cercaci, Giuliadori

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Serrini per illustrare.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Per fare prima e metterci un minuto la leggo a futura memoria, perché ormai chiaramente a futura memoria, perché ormai la mozione in se non ha... però la leggo a futura memoria perché appunto, vorrei che questa cosa risultasse agli atti in maniera che tra qualche anno, quando qualcuno valuterà questa cosa con serenità potrà dire che qualche posizione diversa su questa questione è emersa all'interno della città, quindi soltanto per questo motivo non abbiamo ritirato la mozione pur essendo ormai dal punto di vista degli obiettivi che si prefiggeva sostanzialmente inutile. Quindi la leggo velocemente e ci metto mezzo minuto. "Il Consiglio Comunale premesso che viale Trieste è un luogo storico che si caratterizza per la sua forte identità, che esso ha costituito e costituisce uno dei principali collegamenti alla città della quale rappresenta dunque una parte significativa e in particolare voglio dire che è l'asse di collegamento tra stazione e città storica in particolare, che nel corso degli ultimi anni attorno a questo fondamentale asse si sono peraltro determinate come sapete, importanti trasformazioni del tessuto urbano, aree ex Sima, Ex Avam, demolizione e ricostruzione della stazione ferroviaria, che se è vero da un lato che tutto ciò ne rafforza l'identità, dall'altro ancor di più dovrebbe avvertirsi la necessità di un progetto di qualità in grado al tempo stesso di interpretarne la storia e di adeguarla alle esigenze del presente; che a tale scopo, al fine di evidenziare le caratteristiche di asse urbano di viale Trieste progettato secondo modalità geometriche e proporzioni che tuttora caratterizzano l'intero quartiere prato, questo deve essere a nostro avviso riprogettato in coerenza con le caratteristiche del tessuto a cui appartiene e non..." questo è il punto, "... come una qualsiasi strada di recente realizzazione, che allora se quanto sopra rappresentato è vero, non potrà dubitarsi di come ad esempio l'impiego di materiali inadeguati, il restringimento dei marciapiedi, la previsione di una rotatoria di enormi dimensioni tali da "uccidere" la prospettiva e le relazioni visuali si sostanziano quali scelte del tutto non condivisibili, che la stessa mancata sistemazione dello spazio tra ferrovie e viale determinatosi a seguito dello spostamento della nuova stazione la quale è stata materialmente spostata con la sua ricostruzione, attraverso la previsione di segni visibili e significativi si sostanzia a sua volta come un importante occasione persa". C'è un vuoto che a me sembrava che questo progetto avrebbe dovuto sostanzialmente colmare. "Che gli interventi di riqualificazione in corso sembrano in ogni caso rispondere ad una logica tipica della manutenzione straordinaria tout court che non piuttosto all'esigenza di una elaborazione progettuale pensata nei dettagli attraverso un percorso di studio degli spazi e di ricerca dei significati che è stupefacente che ciò avvenga proprio nella fase di redazione del nuovo P.R.G. nella quale maggiori dovrebbero essere le sensibilità anche culturali".



PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. La parola all'Assessore? Io non ho interventi di Consiglieri su questa pratica. Scusa Brazzini intervieni? Prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Logicamente ribadisco ancora una volta che ormai questa è una delibera inopportuna tant'è che alcuni cittadini e secondo me è una vittoria personale che si siano iniziati quanto meno i lavori in quel tratto di arteria, perché appunto è una delle grandi battaglie che io feci nella precedente amministrazione, quindi vedere che questi lavori vengono eseguiti certamente può essere una gioia per me, però ahimè non posso accettare la logica che comunque le cose si debbono fare... vengano come vengano, tant'è che proprio ieri parlando con uno del quartiere che poi è vicino alla maggioranza e quindi dovrebbe sostenere e con me ha fatto queste battaglie, ha detto: “Mah, intanto ce l'abbiamo, poi anche se non è tanto bella... però intanto il Comune che l'ha fatta”, voglio dire, queste sono logiche che sicuramente adesso vanno bene per il momento perché vediamo bello che è cosato, però sicuramente in futuro ci troveremo a discuterne come è successo per il cimitero, in più volevo dire un'altra cosa, che sinceramente io passo spesso perché mia madre abita lì e quindi c'è il mio appartamento laggiù, c'è la sede del club da quelle parti e quindi passo tutti i giorni in quella strada, certamente, quando ho visto scoperta quella rotatoria sono rimasto sgomento, perché vedere una marea, una... (*fine lato B – Il cassetta*)... mi sembra 15-20 nel giro 10-15 metri voglio dire, io credo che qualcuno lì tra poco lo vedremo su “Chi l'ha visto?” perché si sarà perso tra tutti quei segnali che non capirà da che parte girare, perché questa è la logica, io ho visto rotatorie in tante parti e non solo, ho avuto occasione anche di vederla a Miami ma sinceramente quell'obbrobrio di segnali messi in quella maniera e sinceramente che non danno indicazioni per chi deve effettivamente trovare una via o andare in una certa direzione perché lì io credo che ci sia di tutto e di più di tutto, quindi mancherebbe solamente la liana e Tarzan per fare il bosco, quindi credo che sia più opportuno quando si fanno le cose come nel caso dell'ascensore che in Commissione c'è stato risposto quando è emersa la perplessità che l'ascensore sarebbe stato più funzionale se fosse partito da un livello inferiore, c'è stato risposto che purtroppo non ci bastavano i soldi. Ecco, io credo che allora è veramente questa amministrazione che fa questi progetti e porta avanti questi progetti è un'amministrazione molto, ma molto, ma molto, ma molto, ma molto scadente. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Dunque, ho prenotato la collega Meloni. Prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Bene, io credo che le riflessioni che ci vengono riportate oggi in Consiglio anche se è evidente con... in un tempo ormai abbastanza oltre rispetto a quello che chiede lo stesso ordine del giorno, in ogni caso desidero riportarlo ad una discussione un pochino più sui termini generali. Spesso noi ci troviamo a parlare di una progettualità condivisa di un progetto di città, soprattutto in questi periodi, in questi mesi noi parleremo e abbiamo già parlato ampiamente di coniugazione delle idee, per arrivare ad una città che senz'altro abbia un volto migliore rispetto all'attuale e anche più funzionale. Ora io credo che gli elementi di riflessione in questo ordine del giorno possono trovare delle consonanze, possono ritrovare soprattutto su alcuni punti questa necessità che i cittadini oltre che noi in Consiglio Comunale ci chiedono e ci rimandano; e cioè, intanto in ogni situazione si può fare sempre meglio e sempre in forma direi armonica e coniugata, in ogni caso dobbiamo anche imparare dalle esperienze; c'è la storia di Jesi, angoli storici, pezzi di città che ci richiamano alla memoria vissuti persone, fatti, epoche, credo che sia giusto che mantengano pur nell'innovazione, pur nella necessità di aggiornare, necessità di interventi urbanistici, architettonici e quant'altro, debbano essere collegati però con un filo della memoria che resti vivo; quindi da questo punto di vista

desidero che questa riflessione generale la possiamo ricordare, la possa ricordare l'amministrazione, noi tutti, noi tutti amministratori. Ci sono alcuni elementi nella fattispecie in questo progetto che viene citato in questo ordine del giorno che alcuni cittadini hanno richiamato a noi in termini non dico di bellezza, perché la categoria del bello è sempre una categoria cui possiamo discutere all'infinito, ma sui criteri della funzionalità oltre che della armonizzazione con altri pezzi di quella viabilità, cioè, dell'asse sud. Non è soltanto in questa rotatoria, ma anche delle altre rotatorie ci siamo trovati a dire e credo tutti, anche in accordo, che le rotatorie avrebbero avuto bisogno o hanno bisogno di essere viste, di essere progettate, realizzate, in una linea di continuità e non una diversità che porta delle stonature. Vedete, oggi è stato rinviato ma ci troveremo al prossimo Consiglio Comunale a parlare e a votare il regolamento e la dichiarazione di indirizzi di qualità architettonica e urbana. Ecco, accanto a queste... non solo regolamenti che ci diamo, abbiamo bisogno di migliorare proprio in questa direzione se anche negli anni passati, nei progetti passati è stato lamentato e i cittadini ci hanno rimandato questa loro opinione critica, io credo che ogni volta dobbiamo tenerla presente, ne dobbiamo far tesoro per non solo ripetere le criticità ma senz'altro migliorare; quindi io credo che quello che ha sollevato il collega Serrini abbia anche se in alcune cose non sono proprio del tutto condivisibili però credo che dobbiamo essere più attenti a quei problemi in linea generale perché io oltre a questo punto posso citarne anche altri, di pezzi o di strutture o di edificazione che hanno fatto perdere la memoria, che hanno fatto perdere l'identità. Questo non significa che siccome è già avvenuto in passato dobbiamo continuare certamente su questa linea, però credo che un'attenzione maggiore nella linea di un progetto che possa essere non episodico, saltuario e soprattutto scollegato l'uno dall'altro, soprattutto quando vogliamo vedere e vivere la nostra città in una forma di armonizzazione e di sistemi che vanno bene e che vanno d'accordo insieme dal punto di vista non tanto dell'estetica ma senz'altro della funzionalità e senz'altro anche di una non istruzione del nostro tessuto storico.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Mah, intanto per una questione semplicemente come dire, un passaggio su alcune cose dette rispetto a questo progetto che io credo che poi nel momento in cui lo vedremo anche realizzato e in ogni caso questo è un progetto che ha tenuto conto e si è misurato anche seppur nella sua come dire, non estensione in termine di intervento ma ha cercato di leggere e interpretare quello che è il senso oggi e in prospettiva di questo viale. Al di là di questo, io voglio semplicemente fare una considerazione che è più di carattere metodologico, perché davvero credo che per la verità dei fatti debba essere chiarito questo aspetto che tra l'altro ho letto anche sulla stampa e devo dire che mi ha dato un po' fastidio se non altro per una questione che prescinde dalle posizioni rispetto all'idea o al progetto o a quello che si sta realizzando; ma è una questione di correttezza di rapporti e credo debba essere tenuta. Se discutiamo oggi di questo ordine del giorno, questo lo dobbiamo perché in particolare l'opposizione nell'ultimo Consiglio Comunale ha rifiutato una mia proposta che chiedeva di discutere tutti gli ordini del giorno e le mozioni che erano state presentate nell'ultimo Consiglio Comunale a prescindere dalle due ore e che l'opposizione ha deciso di non accettare come proposta. Va beh, o una parte o... il che significava e ha significato che discutiamo oggi di questa cosa, questo per chiarezza rispetto al fatto che non ho condiviso, insomma, non penso di potermi assumere una responsabilità che non ho nel momento in cui è stato anche dichiarato sulla stampa che arriviamo oggi perché la maggioranza non ha voluto discutere di questa cosa a suo tempo quando forse si poteva fare qualcosa. Non è così... in ogni caso anche se non è una vostra dichiarazione però le cose sono andate così e quindi per correttezza io credo che sia bene che se questo argomento viene trattato oggi non certo è per responsabilità né del Sindaco né dell'amministrazione, né della maggioranza ma... scusa, abbi pazienza, però nel momento in cui in premessa del tuo intervento hai detto: "Facciamo questa cosa anche se arriviamo oggi e non serve più sostanzialmente a niente", va beh, è un dato di fatto che io ci tengo a precisare e a chiarire che

se discutiamo di questa cosa oggi è perché c'è stata una scelta vostra un mese e passa fa, nel momento in cui si poteva discutere e non si è voluto discutere.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Dunque, ho due prenotazioni, collega Talacchia. Prego.

CONSIGLIERE – MARIO TALACCHIA (D.L. La Margherita): Sì, io parto da una premessa, intanto nella sostanza e non nella proposta condivido il testo del collega Serrini che ha proposto questa mozione nella sostanza e non nella sintesi, perché purtroppo oggi non è possibile, lo dicevo prima a Cesare, fare una revisione del progetto e quindi modificare l'intervento, nel senso che ormai i lavori sono partiti, sono in fase avanzata e quindi purtroppo non è più possibile. Perché sono invece d'accordo nell'articolazione del testo e nella sostanza del testo? Perché ritengo che noi dobbiamo fare una serie di valutazioni, credo che anche le realizzazioni che io dal mio punto di vista è ovviamente soggettivo, ritengo non del tutto qualificate, dobbiamo trarre degli insegnamenti, dobbiamo coglierle come motivo di riflessione per rettificare qualora qualcosa non ha funzionato per il verso giusto. Ritengo che l'intervento sia oggetto di riflessione per quanto riguarda il metodo perché, perché noi partiamo dall'inizio, approviamo un bilancio in cui diciamo: "Interveniamo su un tratto di città" che è quello di viale Trieste. Una volta che diamo una copertura finanziaria a quell'intervento, io qualche volta forse in modo non del tutto corrispondente alla verità dico: "Noi approviamo una lista della spesa", quello secondo me è il nodo, non può essere lista della spesa perché dobbiamo invece finanziare ed approvare interventi che abbiamo respiro almeno di sistema di un pezzo di città importante come quella e credo che una volta che diamo copertura finanziaria attraverso scelte di bilancio che individuano le priorità, debba seguire, anzi, debba forse avere una fase di anticipo nella progettazione di quel progetto, di quel programma che deve venire in Consiglio Comunale, cioè, noi non possiamo alla fine dare solamente copertura finanziaria di intervento e non capire quale tipo di intervento, quale, quali qualità, non solamente che cosa, credo che quindi dovremmo fare una riflessione, l'ho posto più volte al Presidente in quanto rappresentante del Consiglio e quindi di uno degli elementi centrali dell'amministrazione comunale, e questo lo ripeto Massimo, lo dobbiamo... lo pongo in modo positivo e anche in modo... con dei dubbi, non voglio dire: "Questa è la verità", credo che una serie di... ritengo io, quindi è la mia posizione che è quindi soggettiva, "Errori di percorso" perché se uno pensasse: "Intervento viale Cavallotti, pavimentazione con piastrelle di cemento messe a 45 gradi nelle immediate vicinanze del centro storico e di fronte al mercato delle erbe, se uno pensasse a quello che avviene in modo disordinato lungo viale della Vittoria senza un'idea generale, se uno pensasse aggiungo, a interventi fatti a scomputo degli oneri lungo l'asse sud, parcheggio realizzato avanti al Centro Scarpa con un intervento di un certo tipo e 100 metri più in giù parcheggio in corso di realizzazione davanti a Ferramenta Polita, altro tipo di intervento, altro tipo di finitura, muri in calcestruzzo armato, io dico che c'è qualcosa che non funziona e cioè, gli effetti del buon Governo perché solo buon Governo non basta, un buon Governo deve essere capace di produrre effetti positivi, gli effetti positivi del buon Governo per quanto riguarda queste cose non funzionano, allora dico: riflettiamo un momento in modo positivo, ecco perché colgo e ne do un giudizio assolutamente positivo e convergente con quello che ha scritto nel suo documento Cesare, dobbiamo riflettere, cioè, probabilmente non funziona il metodo, non funziona il processo che ipotizza un certo tipo di intervento, recupero di un pezzo importante di città, viale Trieste, che sviluppa dopo aver fatto quella scelta di priorità rispetto ad altre priorità un certo tipo di intervento attraverso un progetto e dobbiamo capire non a posteriori dopo aver visto un intervento che io... ripeto, credo che abbia delle lacune in termini di qualità, in termini di correttezza di rispetto di quello che era la caratteristica di quella strada, questa è una strada che come quasi tutte le città lungo i due tratti ferrovia Bologna-Ancona e l'altro tratto ferrovia Orte-Falconara, a cavallo della metà dell'800, qualsiasi città con nuova stazione ferroviaria ha comportato l'elaborazione di un progetto, quello di Jesi credo che stia all'archivio di Jesi, che

faceva il primo intervento per quell'epoca, a metà 800 di natura urbanistica, faccio la stazione, insieme alla stazione progetto e realizzo un viale alberato che collega il centro antico, Jesi come tutte le altre città di queste due tratte, con l'area della stazione ferroviaria e questa nuova struttura viaria per quell'epoca, è stata anche l'armatura che ha ordinato e regolato cultura dell'esempio, qualificato qualsiasi intervento ha avuto la cortezza di recepire le qualità, le caratteristiche di quel tipo di realizzazione. Ora io credo che qualsiasi intervento noi facciamo, perché noi abbiamo in base alla legge e non perché lo dico io, dovere e potere di indirizzo come Consiglio Comunale e dovere e potere di controllo e quindi io dico in termini positivi, vediamo gli esiti, se non ci convincono, per quanto mi riguarda, io sono uno, non mi convincono, non mi soddisfano, nel mio ruolo di potere e dovere di controllo esplicito una serie di valutazioni convergenti con quelli che ci sono su quel documento e colgo l'occasione per dire: attenzione, facciamo una riflessione purtroppo in corso d'opera a quel tipo di intervento, vediamo com'è migliorabile, cerchiamo di attivare non dei progetti a rotatorie, io non sono assolutamente d'accordo, l'ho detto più volte, per esempio in un bilancio in cui c'è scritto: "Copertura finanziaria per realizzare 5 rotatorie". Io gradirei, questo è il mio punto di vista, avere un bilancio ritengo che sia più giusto che affronti progetti (inc.), voglio recuperare questo sistema in cui c'è anche la rotatoria. Probabilmente era intelligente avere un progetto uniforme di sistemazione dell'asse sud che vuol dire rotatorie, vuol dire alberatura, perché non è solamente bello, è acustica che abbassi per quelli che risiedono, sono polveri che abbassi per quelli che vi risiedono, è sistema pubblico che è più qualificato per chi risiede in quella parte della città, che pone dei problemi non solamente per la viabilità, ma anche per gli effetti negativi che la viabilità crea in quel quartiere. Ora, io credo che questo tipo di situazione che ripeto, per quello che è stato fatto finora non mi soddisfa, credo che debba essere colta in modo intelligente, allora non è il problema prima, dopo, se è troppo tardi o se è... diciamo che chi lavora sbaglia, diciamo che se avessi ragione io perché le mie valutazioni ripeto, non è detto che siano quelle giuste, quelle che corrispondono alla verità, se fossero giuste non nell'esito ma nella valutazione del metodo con cui si arriva a realizzare delle cose, forse dovremmo riflettere per... e le ulteriori fasi di realizzazione di questo progetto e che cos'è che secondo me non va di questo progetto, è che se uno classificasse quel pezzo di città e non quella strada, era un pezzo di città caratterizzato da un'asse viaria a tre corsie, quella centrale a doppio senso, i marciapiedi erano ovviamente destinati al pedonale e la viabilità laterale al servizio delle abitazioni dell'attività e all'epoca le doppie corsie erano quelle che svolgevano il ruolo urbano. Credo che qualsiasi intervento di modifica, rotatoria o non rotatoria, anzi, rotella o non rotella che si mette in una qualsiasi posizione di questo tratto, non poteva deturpare, annullare quella che era l'identità di quel luogo, perché non è solamente strada, era luogo di passeggio per molti decenni, era quella parte di città spazio in cui avvenivano vista la presenza di alcune "Attività socializzanti", il bar e altre cose, era luogo in cui la gente si ritrovava, allora il progetto non è solamente risolvere con logiche viabilistiche un problema, il progetto doveva essere l'occasione per risolvere il problema viabilistico, la rotatoria, ma migliorare quel pezzo di città, ma qualificare quel pezzo di città, ma garantire, quello che scrive anche Cesare Serini su quel documento, una serie di interventi che migliorassero quel pezzo di città che è tra Sadam, nuovo quartiere e Sima, tra Sadam, Sima e centro storico. Credo che sia mancato da quel punto di vista lì. Finisco dicendo: attenzione, noi abbiamo perché dico, è un problema che secondo me ci deve far riflettere sul metodo, noi abbiamo in cantiere altri interventi, scusa Massimo, mi rivolgo sempre a te perché sei il rappresentante di Consiglio, sul bilancio triennale c'è: rifacimento, risistemazione del corso. Devi essere al massimo livello di qualità possibile, interventi come purtroppo dovevano essere questi, doveva essere viale Cavallotti, ma purtroppo latte versato dal mio punto di vista che non è detto che sia quello giusto, ma attenzione, il corso, strada portante dell'espansione della città rinascimentale e fino al '700, attenzione, facciamo un intervento che risponda a logiche di qualità, a logiche di sistema, è un pezzo di strada che è luogo in cui si incontra la gente come lo erano d'altra scala questo qui, è spazio che è il salotto della città come in forma più ridotta e quindi a scala di quartiere lo era questo qui. Se quello di cui è giusto, attenzione, non continuiamo a sbagliare, i processi che debbono essere seguiti in termini di partecipazione e ruolo nella decisione e non

solamente nell'importo economico, banalizzo sempre, noi siamo una famiglia che deve farsi una casa, non possiamo essere quelli che pagano solo il conto, se abbiamo incaricato un progettista, quel progettista prima di attivare altre fasi deve dimostrare ai committenti, i 16 che votano un intervento, quello che è il progetto complessivo. Abbiamo i soldi solamente per fare il cemento armato? Si fa solo il cemento armato, ma tutte le cose che debbono essere fatte debbono essere fatte all'interno di una logica che si chiama casa. Se facciamo un pezzettino di cosa per volta alla fine diventa un collage forse di scelte non del tutto giuste che ritengo che siano alla fine in contrasto con quelli che sono gli obiettivi che l'amministrazione si dà, nel momento stesso che dà una copertura finanziaria e l'amministrazione è il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale. Ognuno per le sue competenze, non perché lo dico io ma perché lo dice la legge, quindi cogliamo questa occasione per riflettere su come è modificabile e migliorabile quel tipo di intervento nella logica del sistema, attenzione a non continuare a percorrere strade che prevedono approvazione delle liste delle spese e poi una delega in bianco nel fare cose, perché vuol dire che non siamo più in grado di controllare la qualità e il nostro ruolo di controllori lo possiamo solamente svolgere, esercitare, alla fine entrando un po' in "contrasto" con quelle che sono le cose fatte. Sarebbe opportuno anticipare le riflessioni.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Talacchia. Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, sì, io dopo aver ascoltato gli interventi che sono stati effettuati e da ultimo l'intervento del collega Talacchia, posso dire che sicuramente lo spirito con cui lui ci invita e invita l'amministrazione a ragionare con logiche sistematiche, globali, il più possibile è da cogliere in maniera positiva, tuttavia mi sento di dire anche che a volte ci sono delle contingenze particolari, delle risposte da dare ma sono d'accordo Mario, tutto il processo va controllato e la centralità che tu poni di questo consenso per verificare la... come dire, l'adeguatezza degli indirizzi e la corrispondenza agli stessi sicuramente la condivido. Devo aggiungere per altro però, che per quanto riguarda il discorso di viale Trieste sicuramente era una parte importante della città e c'aveva una sua filosofia, oggi è in parte cambiata ma questo si deve anche all'evoluzione naturale delle cose, cioè, la residenzialità pure è cambiata, c'è stato un nuovo sviluppo della città in altre parti, voglio dire, mi fa più che mai piacere ristrutturare viale Trieste, cercare di dare... ma non credo che ritornerà per quanti sforzi noi potremmo fare quel luogo che era prima e che ha svolto come dire, una sua funzione ben precisa e che tutti ricordiamo bene, ripeto, tuttavia quello che è la verifica del più possibile degli orientamenti che diamo e dei progetti che vanno nelle varie fasi sviluppandosi, credo che sia un dovere istituzionale nostro e come altrettanto dovere è sia della Giunta che dei tecnici, di metterci nelle condizioni il più possibile di fare valutazioni oggettive e di rispondenza a quegli orientamenti. Tuttavia devo dire anche che ci sono delle compatibilità finanziarie con cui ragionare, credo che la rotatoria di viale Trieste è uno di quegli obiettivi che la maggioranza si è data ma che viene da lontano, aggiungo anche che da onestà intellettuale mi pone di dire che da cittadino che utilizza quel tratto di strada credo che in questo momento sono situazioni provvisorie, tutte migliorabili e tutte perfezionabili, di sicuro dal punto di vista della viabilità, della snellezza e anche della sicurezza a mio parere i margini sono aumentati. Però la stessa onestà intellettuale mi impone di dire e qui mi rivolgo al Presidente e anche al... se visto che... insomma voglio dire, questo ordine del giorno per stessa parola dei proponenti è ormai superato, se era il caso di affrontare una discussione per quanto come dire positiva, in questo contesto, per economia dei lavori, cioè, morale della favola, al di là dell'esito della votazione su questo ordine del giorno, noi non siamo in grado di spostare niente dal punto di vista esecutivo, quindi mi sembra abbastanza pleonastico che noi ragioniamo in questo momento di un ordine del giorno che per quanto possa essere come dire, sottoposto a votazione con qualsiasi (inc.), in nulla cambia, visto che l'oggetto sottoposto alla nostra attenzione e per la quale i proponenti impongono una modifica, ormai è in una fase di irreversibile definizione, quindi io faccio un invito al Presidente del Consiglio per una questione di correttezza istituzionale, di

economicità di cose, di far valutare anche dagli organi tecnici il discorso di ammissibilità o meno, alla luce di atti cogenti già ultimati, se protrarre la discussione o meno su una questione della quale a questo punto è pleonastico che noi continuiamo qui a discutere e anche a votare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti, Grassetti per l'ultimo intervento.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. Io faccio presto, in definitiva volevo soltanto sottolineare come secondo me è giusto svolgere un ruolo da Consigliere che sia un ruolo giustamente critico, ma non nel senso negativo del termine, cioè, che ponga ciascuno in posizione critica rispetto a questione e progetti anche se poi quel Consigliere fa parte di una coalizione o di un'altra. Se è vero come è vero che chi sta all'opposizione non deve sempre dire solo no, è altrettanto vero per il bene del Consiglio Comunale e per il bene della nostra comunità, della cittadinanza intera, che certi aspetti quando sono degni di critica, di revisione, vengano sottolineati principalmente da chi sta in maggioranza e io voglio approfittare per ringraziare specialmente il Consigliere Talacchia che ha saputo intervenire dando un contributo importante, perché è evidente che nel momento in cui un esponente dell'opposizione presenta un documento o fa un intervento in linea con l'opposizione, lascia un po' il tempo che trova, è fine a se stesso, non viene ascoltato, specialmente in questo caso, quando questo intervento è particolarmente attento, opportuno o puntuale, è bene che ci sia qualcuno che all'interno della maggioranza faccia presente, "Guardate, qui c'è una situazione che in qualche modo è critica e va emendata, sistemata e migliorata". Noi, debbo dire, in questo Consiglio Comunale abbiamo di queste ricchezze, adesso forse ne avremo qualcuna di meno viste le scelte che sono state fatte, ma io ecco, chiedo a ciascuno di non perdere questo senso e questa opportunità, adesso in modo particolare, adesso in modo particolare perché si presentano come sappiamo momenti importanti, qualcuno le ha chiamate strette programmatiche, qualcun altro le ha chiamate sfide, ma parliamoci fuori dai denti, arriva il P.R.G., il P.R.G. modifica e lascia un segno importante, la variante generale al P.R.G. lascia un segno importante nella città per i prossimi anni, quindi io cogliendo questo momento importante, vorrei lanciare un appello a tutta la maggioranza, perché invece di sentirsi allineati e coperti e tutto sommato a volte anche un po' acritici rispetto a certe scelte, che partecipino, perché quelli della maggioranza sono quelli più ascoltati, sono quelli probabilmente in grado di condizionare meglio la politica della città nell'interesse della città. Volgiamo ciascuno nel migliore dei modi il nostro compito di Consigliere a partire dal sottoscritto che stando all'opposizione penso che non mi si possa contestare che non sempre dico no, ma sono disponibile a verificare e valutare le questioni nell'interesse della città. Ecco, io... l'intervento mio aveva soltanto questo obiettivo, spero che... sono sicuro che non ho aggiunto niente rispetto a quello che ciascuno di noi già sapeva, però è stato importante sottolineare questo momento, secondo me è stato un momento come dire, cruciale, proprio in vista di quelli che sono gli impegni, di quelle che sono le difficoltà e le opere politiche che ci attendono.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetti. Dunque, ho prenotato Bucci. Prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Grazie Presidente. Allora, io non intervento in merito al progetto di viale Trieste la rotatoria, in quanto ritengo che l'elemento di vera rottura rispetto a Viale Trieste è la decisione assunta alcuni anni fa presente nel piano urbano del traffico, di inserire rotatorie da fare su quell'ambiente. Che questo è l'elemento di discontinuità, è evidente, evidentemente nella valutazione che allora il Consiglio Comunale fece decidendo di

inserire all'interno di quell'ambiente e qui mi permetto di correggere il collega Talacchia, in realtà viale Trieste non collega il centro storico, ma nell'intento del progettista dei primi anni di questo secolo, 1920 o giù di lì, il viale Trieste doveva riconnettersi con viale Cavallotti passando attraverso il corso e passando attraverso la demolizione di una parte del quartiere di San Pietro, Baccio Pontelli è proprio uno di... è il primo elemento di demolizione di una parte del centro storico; quindi l'intento di questo progetto che all'epoca era un piano, cioè, un piano progetto, era quello di riconnettere la strada per i paesi diciamo a monte dalla parte dell'acqua santa ecc., con la stazione attraverso Viale Cavallotti, il corso, una parte di sventramento di centro storico per riconnettersi poi al Viale Trieste. Questa era o per lo meno così mi sembra di ricordare, la storia progettuale di quell'intervento. Questo giusto per dare al Consiglio Comunale un ulteriore elemento di valutazione, quindi un intervento già all'epoca molto forte e secondo me il Consiglio Comunale nel 2000, 2001 non ricordo bene, nel decidere di mettere la rotatoria all'interno di viale Trieste ha deciso di intervenire pesantemente su quell'ambiente tagliando di fatto quella che era un'umiltà in due cose e lì secondo me sta la forza della scelta, quindi senza entrare poi successivamente nel merito del progetto che si è realizzato e di questo io penso, sicuramente come noi stiamo facendo qui bene il nostro mestiere ce lo ricordava Grassetti, penso che anche in Consiglio all'epoca abbia fatto bene il suo mestiere e abbia approvato quella rotatoria all'interno del piano urbano del traffico, ripeto, con cognizione, sapendo di intervenire in maniera pesante su alcune strade, perché poi non è solo questa, come probabilmente noi faremo, ragionando il sede di piano idea, su altre reinterpretazioni del tessuto urbano e della struttura urbana, e su questo chiaramente, faremo tutti noi riflessioni, estrema attenzione e giustamente porremo anche quello che dice Grassetti, giustamente ognuno è chiamato anche ad intervenire su queste cose per migliorarle per quanto sarà possibile. Tutto questo però secondo me, al di là di questa premessa, perché in definitiva con il mio intervento non voglio intervenire nel merito di quell'oggetto, voglio intervenire invece nel merito di una parte di questa città che è la parte bassa della città, che è la parte dell'asse sud, che è la parte che secondo me negli ultimi 10 anni probabilmente ha avuto grandi trasformazioni da un punto di vista dell'edilizia e degli interventi privati, pochissimi interventi, pochissimi investimenti, pochissime attenzioni da parte dell'amministrazione comunale. Questo bisogna dirlo, bisogna anche riconoscerlo, non è una critica, ma è evidentemente legata al modo che l'intera città sente quella parte, tant'è vero... e io penso proprio quella parte sia una parte in trasformazione che in qualche maniera adesso sta risvegliandosi, ma negli ultimi anni è stata una parte che ha subito un forte processo di degrado, di decadimento, sia da un punto di vista proprio della struttura urbanistica, sia della struttura sociale secondo me con spostamento di nuclei, di famiglie ecc. verso i quartieri della nuova residenza ecc. e quindi questa trasformazione, questo degrado che in questa parte di città si è sempre più rinforzato e questo secondo me è oggi il tema, al di là della rotatoria che secondo me non voglio banalizzare, però secondo me nello stato di degrado in cui tutta quella parte di città, la parte... diciamo l'armatura urbana pubblica di quella parte di città ma anche di altre manifesta, secondo me è l'elemento veramente di discussione e questo penso che ho soddisfazione, nel senso che vedendo il piano idea, poi questa è una delle parti su cui il piano idea mi sembra fa proposte, lavora, in qualche maniera rifocalizza l'attenzione su questa parte di città; allora io probabilmente... condivido sicuramente l'intervento di Talacchia nel senso di cercare sempre la qualità degli interventi e di cercare chiaramente di migliorare la situazione proprio urbana, la forma, l'estetica degli spazi pubblici ecc., ritengo però che qui sia necessaria un'attenzione da parte di questo Consiglio Comunale in sede sicuramente di programma delle opere pubbliche, perché bisogna anche dare a quella parte di città la giusta dotazione finanziaria, perché poi come si dice le nozze non si fanno con i fichi o con i funghi, allora in questo senso secondo me, mi riallaccio a Grassetti, questo Consiglio deve dare il contributo, nel senso che se riteniamo effettivamente che quella sia una parte della città in cui si manifesta una sofferenza da un punto di vista diciamo così degli spazi pubblici ma anche della vita sociale in definitiva e degli spazi sociali ecc. bisogna che questo Consiglio Comunale faccia la sua parte e al fa da Consiglio Comunale che fa politica e non da Consiglio Comunale che interviene nel merito di singole questioni, ma di una questione

complessiva che è quella del piano delle opere pubbliche e del finanziamento del piano delle opere pubbliche, e anche se siamo in situazione di ristrettezze e di difficoltà, è evidente che... bisogna comunque se riteniamo che quella parte di città meriti la nostra attenzione da un punto di vista del recupero bisogna che mettiamo a disposizione anche le necessarie risorse di bilancio e su questo quindi, questo è un invito che poi faremo quando sarà il momento opportuno in sede di votazione del bilancio del nuovo piano delle opere pubbliche e secondo me qui si manifesta l'attenzione del Consiglio Comunale verso quella parte di città e non solo sulle singole opere più o meno condivisibili, poi questa è una cosa in cui ho difficoltà perché tra l'altro secondo me entrare nel merito dei singoli progetti è molto difficile, molto delicato anche perché secondo me poi, alla base di scelte ci sono valutazioni e spesso le valutazioni non sono neanche conosciute dal Consigliere Comunale, sto parlando di me evidentemente. Detto questo, secondo me, poi l'altra cosa che leggevo sulla stampa e a me sembra molto interessante, è che quella parte di città sarà nei prossimi mesi io non so come... sarà oggetto di una modalità innovativa per affrontare la questione progettuale e secondo me questa è molto interessante. La modalità innovativa è quella di istituire, di attivare un'esperienza di laboratorio di progettazione partecipata in cui in qualche maniera le nuove forme della città non sono decise dai progettisti che siano poi della struttura tecnica interna o incaricati, questo conta poco, ma sono decisi, per lo meno si cerca di attivare meccanismi di discussione sulle scelte progettuali, sulle scelte urbanistiche, sulle scelte funzionali, in modo che la popolazione di quella parte della città sia chiamata a partecipare alla decisione. Secondo me questo è l'elemento innovativo ed è questo che fa la differenza della qualità, perché secondo me in molti casi gli interventi sono determinati dalla mancanza di conoscenza, di partecipazione ma anche di coscienza della popolazione, collettività in generale, sulla effettiva importanza degli spazi pubblici e sull'effettiva utilizzabilità e migliorabilità degli spazi pubblici, per cui se io non colgo o non raccolgo l'interesse della... chiamiamola così, piazza, non è una piazza, dell'arco del gran mercato, quello per capirci nella zona della farmacia del prato, quella cosa lì, dal punto di vista dell'utilizzabilità dello spazio, allora, se sono dipendente comunale ci piazza le campane dei rifiuti, se sono cittadino come io sono e come faccio piazza la macchina come arriva, come fa comodo per andare il farmacia la lascio. Allora, per evitare queste cose, sto estremizzando evidentemente, per evitare queste cose secondo me è opportuno attivare un meccanismo di progettazione che veda la popolazione innanzitutto, la collettività locale, gli abitanti della zona per farla breve e senza enfasi, partecipi di questa cosa e secondo me solo attraverso questo meccanismo potremo sperare di avere una qualità migliore e un'attenzione maggiore agli spazi, perché poi è la popolazione locale che decide quanto quel tipo di attrezzatura soddisfa le aspettative e le idee. Su questo ci sono anche pareri discordanti perché ho sentito qualcuno che critica l'intervento delle rotatorie e qualcuno che invece le apprezza, ma anche tra la popolazione e anche sulle stesse scelte progettuali e micro progettuali ci sono differenze di veduta, almeno da quello... ecco, il mio orizzonte è un orizzonte sicuramente limitato e l'osservatorio è sicuramente ristretto come orizzonte per l'appunto, però comunque c'è una parte di popolazione che apprezza anche alcuni interventi, poi se ha ragione o ha torto questo non spetta a me giudicarlo, allora, secondo me la cosa importante non è quindi giudicare o intervenire come Consiglio Comunale non solo questo sui progetti ecc. ma far sì che la popolazione, che gli abitanti comincino a partecipare alle progettazioni in modo da essere loro effettivamente gli autori, gli attori di questo processo, perché secondo me non può essere un processo che viene lasciato solo in mano ai tecnici o solo in mano, come diceva giustamente Talacchia, alla decisione iniziale del bilancio che poi non si sostanzia su momenti di comunicazione, di partecipazione e di scelta collettiva.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bucci. Cercaci.



CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (Gruppo Mista): Grazie Presidente. Molto brevemente solo perché io vorrei prendere il caso di viale Trieste come una sorta di emblema diciamo così della nostra città. Io non riconosco colpe specifiche a nessuno, né di questa amministrazione, né della precedente, ma ritengo che ci siano colpe che partano da tempi indietro, che nascono proprio da una scarsa sensibilità che magari c'è spesso all'interno di amministrazioni Comunali in generale diciamo così, perché dico questo, perché oggi dire: "È un errore fare la rotatoria", non ha tanto senso, lì l'errore è stato non avere la sensibilità di capire tanti anni fa che quel viale andava preservato, cioè, che era un viale che aveva delle caratteristiche particolari che potevano essere oggi valorizzate sotto un profilo culturale, sotto un profilo chiamiamolo di immagine della città, perché, perché c'era un lungo viale fatto a doc, c'aveva una motivazione, con dei palazzi fatti in una certa metodologia (*fine lato A – III cassetta*)...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI) ... Presidente prima ho posto una questione precisa e chiedo una risposta altrettanto precisa.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Stavo rispondendo, se mi da il tempo e...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Per ribadirla ai colleghi, se alla luce degli eventi, cioè, delle opere fatte, dei lavori fatti, l'articolato di questa mozione nella sua parte stringente impegna, è da considerarsi decaduto o meno. Questo io chiedo un parere della dottoressa Barberini, un parere tecnico. La mozione l'avete presentata voi, io quello che voglio farti capire Cesare, che nel discorso dell'impegno io credo che sia superato, a parte che abbiamo fatto una discussione...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Brunetti? Scusa Brunetti, io volevo soltanto dire questo se mi permettete, siccome avete chiamato in causa più volta il Presidente del Consiglio Comunale, io dico, mi permetto di dire e di suggerire che molto probabilmente quello che tu poni, la questione che tu poni se questo atto, questo punto all'ordine del giorno sia oggi legittimo o meno in quanto i lavori sono stati già iniziati, io non entro nel merito di questa questione, puoi anche avere ragione tu, non lo so, ma detto questo, io credo che oggi il dibattito si sia soprattutto orientato su una questione non tanto di natura tecnica architettonica e quant'altro diciamo nella bontà del progetto, ma sia un discorso squisitamente politico e io credo che questo confronto sia al di là delle posizioni, comunque importante ed utile, e chiudo dicendo: le questione che ha posto sostanzialmente il Consigliere Talacchia e non solo, su ruolo in definitiva dei Consiglieri Comunali nella possibilità di poter in qualche modo incidere nella definizione del progetto interamente inteso e quindi fino alla progettazione esecutiva, io dico che oggi, attualmente Mario ma l'ho detto altre volte, che con l'attuale normativa, con l'attuale legge, non ci sono anche su questa pratica, non c'è stato un difetto di metodo, perché oggi le normative e la legge, oggi indicano al momento ripeto della... dal 30 settembre momento che la Giunta deve presentare l'elenco delle opere previste per l'esercizio successivo, il periodo delle osservazioni a queste opere che vanno dal 30 settembre fino al momento dell'approvazione del bilancio e al momento dell'approvazione del bilancio, naturalmente queste opere vengono accompagnate da un progetto preliminare. Così recita l'attuale normativa. Ora, il progetto preliminare tu me lo insegni, non è che sia un progetto definitivo, né un progetto tanto meno esecutivo, ora io dico: innanzitutto noi dobbiamo come Consiglio Comunale pretendere che su ogni opera, su ogni opera prevista esercizio per esercizio ci sia un progetto preliminare degno di questo nome. Dico questo Mario, perché anche come Assessore, nella precedente... è ovvio che alcuni progetti preliminari non possono essere definiti progetti preliminari,

perché non sono progetti, questo dobbiamo dircelo, ma senza imputare niente a nessuno, quindi dobbiamo pretendere che ogni opera prevista sia un progetto preliminare. Detto questo, se poi le Commissioni preposte o addirittura il Consiglio Comunale possano in base alla nuova normativa arrivare fino alla verifica o al controllo dei progetti esecutivi, proponiamo con un ordine del giorno che venga modificato il nostro regolamento e poi se questo non cozza, io sono convinto che cozza, ma se questo non cozza con l'attuale normativa, le commissioni possono arrivare fino a questo, ripeto, altrimenti tutte le volte... perfetto, perfetto. Allora, il 30 settembre, scadenza per presentare i progetti preliminari, l'elenco delle opere per l'esercizio 2005, dal 30 settembre in poi abbiamo tutto il tempo per esaminare tutti i progetti che vogliamo, naturalmente tenendo conto che è un progetto preliminare. Il progetto preliminare non credo che vada a definire la qualità delle mattonelle o la forma delle mattonelle, però ripeto, su questo abbiamo tutte le possibilità per poter dire la nostra. Cosa c'è Brunetti? Prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Il sottoscritto Brunetti Fosco, capogruppo dello SDI, vuole sapere a questo punto della serata con questi atti formali, dalla dottoressa Barberini se nell'articolato in cui è composta questa mozione, cioè, oggi, alla luce del legame tra l'oggetto e l'intento politico, (inc.) sono pienamente d'accordo, non è una questione irrilevante Presidente, perché è vero che in questo Consiglio si deve parlare di tutto e si deve fare politica ecc. ma è anche vero che abbiamo una responsabilità nei confronti dei cittadini sul tempo anche che perdiamo e a mio avviso...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Brunetti per favore, la responsabilità dei cittadini ce l'ha la maggioranza e l'opposizione, quindi se l'opposizione presenta una mozione e non si può discutere nel Consiglio Comunale di luglio per questioni nostre, la discutiamo a settembre. Va bene? Non facciamo disquisizioni di questo genere. Adesso la dottoressa ti risponderà in merito alla tua mozione d'ordine. Scusa Brunetti, sennò qui non finiamo più. Per favore. Dottoressa prego.

SEGRETARIO GENERALE – Dr.ssa PATRIZIA BARBERINI: Devo dire se questa mozione è tecnicamente discutibile o no in questa seduta?

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Ammissibile alla fine della discussione.

SEGRETARIO GENERALE – Dr.ssa PATRIZIA BARBERINI: Dunque, io ritengo che per quello che riguarda questa mozione e anche in relazione al lavoro pubblico cui si riferisce, può esserci una valutazione di opportunità, nel senso che siamo nel merito politico, non siamo nel tecnico in questo caso, cioè, tutto è possibile che venga sospeso o venga rifatto al di là dell'opportunità su questa cosa che è valutabile politicamente più che tecnicamente. Capisce? Cioè, se l'amministrazione Comunale ritiene di aver sbagliato ad aver affrontato e realizzato quel progetto e intende procedere da capo rifacendone un altro, assumendosene la responsabilità ovviamente, però è una decisione politica che io non posso sicuramente impedire o censurare.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie dottoressa. Ho prenotato il Consigliere Serrini per dichiarazione e voto. Prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Sì, noi votiamo favorevolmente, però voglio brevissimamente dire la questione di Fosco Brunetti la trovo francamente un po' sconcertante sul piano formale, la trovo sconcertante perché non si può... noi abbiamo parlato per ore e ore di tutte le robe, del sesso degli angeli, di robe più o meno... e si pone questa questione per una mozione che ha ad oggetto uno... in un progetto che riguarda una delle parti più importanti della città e uno dei viali più importanti della città. In un contesto in cui la questione anche sul piano formale è assolutamente infondata, perché tecnicamente questa mozione è approvabile, perché con questa mozione noi chiediamo la sospensione dei lavori. La questione che tu posi si sarebbe teoricamente potuta porre soltanto in un'ipotesi, nell'ipotesi in cui i lavori fossero stati completamente eseguiti e completamente fatti, cosa che non è. Questa è una mozione con la quale... noi sappiamo benissimo che non viene accolta, questa è una mozione con la quale si chiede la sospensione di lavori iniziati ma non ancora completati, quindi non c'è dubbio che la mozione sia anche da questo punto di vista oltre che da un punto di vista più generale assolutamente inammissibile, noi chiediamo la sospensione di lavori, l'abbiamo chiesta nei primissimi giorni di luglio un minimo di sensibilità politico e istituzionale avrebbe dovuto far sì che questa cosa fosse approfondita dall'amministrazione comunale, così non è stato, tuttora questi lavori non sono completati anche se sono andati avanti, quindi questa è teoricamente una mozione che può essere teoricamente e tecnicamente anche accolta, perché se questa mozione fosse accolta, se fosse accolta, i lavori dovrebbero essere sospesi, l'amministrazione comunale dovrebbe provvedere alla revisione del progetto e dopodiché i lavori potrebbero proseguire in conformità al nuovo progetto, non c'è da ridere perché è così, no, lo dico al tuo collega di fianco, non c'è nulla da ridere su questa cosa, è un dato oggettivo. Che poi dopo non venga fatto, questo rientra nella... voi vi assumete una responsabilità grave secondo me nel far andare avanti questi lavori e qualcuno prima o poi lo dirà in un contesto diciamo così, forse di maggiore serenità e al di fuori da dubbi circa magari il fatto che queste cose si possono dire per il ruolo di oppositore, ma io lo dico perché sono convintissimo, come di questa cosa sono convintissime molte altre persone, Mario Talacchia ha detto con lealtà e con un certo coraggio, molti altri non lo dicono perché questo coraggio non ce l'hanno, ma questa cosa è chiara a moltissime persone all'interno di questa città, questa cosa qui è uno scempio dal punto di vista culturale ed urbanistico, questo progetto rappresenta una soluzione tecnica ad un problema di una strada, ma non rappresenta una soluzione urbanistica per quella strada importante e per quella parte della città. Ultimissima cosa, proprio ultimissima cosa, Brazzini ed io non abbiamo fatto dichiarazioni di nessun genere che attribuiva al Sindaco la responsabilità del ritardo di questa discussione, questa discussione poteva essere fatta un mese fa o poteva essere fatta anche ad ottobre, per noi non cambiava assolutamente nulla, noi abbiamo posto all'attenzione dell'amministrazione Comunale, quindi non esiste una dichiarazione del gruppo in questione con cui si attribuiscono responsabilità di alcun genere alla Giunta sui ritardi della discussione, non esistono, quindi l'argomentazione del Sindaco sul punto è priva di fondamento se riferita a noi. A noi interessava essere abbastanza tempestivi nel porre questa questione che riteniamo importante, non lo siamo stati forse abbastanza ma l'abbiamo presentata nei primissimi giorni di luglio e quindi se l'amministrazione Comunale avesse voluto indipendentemente dalla questione dei ritardi, delle discussioni dei Consigli Comunali avrebbe potuto approfondire questa questione e probabilmente sospendere i lavori, questa volta sì, in una fase in cui era forse più facile farlo dal punto di vista tecnico perché erano lavori appena iniziati. Oggi sono in uno stadio avanzato e quindi è chiaramente tecnicamente possibile ma più difficile.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. Collega Bucci prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Solo per dichiarazione di voto. Chiaramente voteremo contrari a questa proposta di mozione per due ordini di motivi, uno perché fondamentalmente non dovremmo sospendere i lavori ma avremmo dovuto e questo io penso che non sia fattibile ed è quello che ho cercato di dire nel mio intervento precedente, avremmo dovuto in realtà rivedere l'intero... per lo meno per quella parte urbana l'intero piano del traffico, perché io ritengo che non è tanto per lo meno l'oggetto rotatoria, quanto l'inserimento di questo oggetto all'interno di quel contesto del viale che spezza appunto il viale, crea discontinuità e questo sono sicuramente d'accordo con Serrini, e questo è l'elemento che modifica sostanzialmente la forma storica di quel viale e su cui si potevano fare ulteriori riflessioni, ma nel momento secondo me in cui era stata attivata questa idea di fare le rotatorie partendo poi da quella di Don Minzoni che è la prima che è stata realizzata, secondo me altre soluzioni che fare le rotatorie non potevano esserci, poi questa era la decisione del piano del traffico e sicuramente la riflessione era stata fatta in quella sede e quindi non è questo in discussione, quindi è quella scelta che in definitiva modifica il viale, per cui l'attuale situazione secondo me è un effetto di quella scelta, quella scelta presa alcuni anni fa e a questo punto secondo me la rotatoria su viale Trieste, elemento necessario, perché nei giorni in cui la rotatoria ancora non era stata attivata né realizzata, io vedevo numerosi problemi sui semafori che ancora esistenti su quel tratto di strada a fronte dell'apertura invece della rotatoria in viale Don Minzoni che portava lì il traffico in quantità notevole e rilevante. Quindi il voto contrario di questa mozione è dovuto essenzialmente a questo tipo di riflessione, perché non riteniamo che l'elemento che ha modificato veramente la situazione di Viale Trieste e di numerose altre strade poi, ma essenzialmente di queste strade storiche, è l'inserimento di un elemento funzionale quale quello delle rotatorie che è altro, che è diciamo estraneo a quel tipo di ambiente. Poi sulla realizzazione della rotatoria, qui probabilmente i vari pareri e altre cose sono discordi come ho detto, perché una parte dei cittadini che per lo meno si è sentita è favorevole, una parte ritiene quello che diceva Serrini per cui su questo se ne può discutere.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Bucci. Prego Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Intanto ringrazio la dottoressa e il Presidente per il chiarimento che mi hanno fatto a seguito dei miei dubbi, per quanto riguarda il discorso che ha fatto il Presidente sul merito della discussione precedente, credo che dovremmo prendere un impegno di Consiglio Comunale ma casomai tradurlo e non è... perché qui abbiamo discusso e (inc.) tradurlo in altre dichiarazioni ed intenti, quindi Cesare il dubbio non era... la mia posizione non era sconcertante, credo che in questo Consiglio ci sono anche delle questioni che sono a volte anche inammissibili, forse non sarà stato questo il caso, non ho visto giusto ma ho posto una questione nell'economia dei lavori del Consiglio che sicuramente ci stava e ci sta e mi auguro non ci sia per il futuro. Alla fine aggiungo il mio voto contrario alla mozione presentata dai Socialisti.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. Collega Meloni prego, per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì, dichiarazione di voto. Io non so se il collega Serrini possa ritenersi... credo soddisfatto della discussione politica e della riflessione che si è sviluppata, per quanto mi riguarda è ovvio che io ritengo di sì ed è per questo e non tanto per arrivare comunque a contare i voti, se passa, se non passa, credo che il senso proprio a questo tempo, a questo periodo di esecuzione dei lavori e di... del punto a cui è arrivata la realizzazione di

quell'opera, non abbia in questo caso valore la parte deliberativa di questo ordine del giorno, e questo... è con questo spirito che io chiedo al gruppo di ritirare questo ordine del giorno perché ritengo che l'obiettivo, il fine non quello contenuto appunto nelle parole delibera che penso il collega abbia molta più intelligenza di me per capire l'esito di questo, ma le riflessioni fatte, gli impegni che ciascuno di noi si prende, il Presidente del Consiglio Comunale possa garantire l'attenzione che i colleghi dei Socialisti Unisti si prefiggevano con questo ordine del giorno, in ogni caso se questo non dovesse venire accolto, ritengo di votare appunto contraria, non per le riflessioni espresse e maturate in questa sede ma proprio perché non è votabile il contenuto della delibera che chiede di interrompere i lavori.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Collega Balestra.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Il progetto oramai ha un tale avanzamento degli stati che io ritengo almeno da un punto di vista tecnico ma anche amministrativo, che sia irrealizzabile anche fermare i lavori, ci si esporrebbe a tutte una serie di contenziosi incredibili che rischierebbe di fermare e di stare in questo stato viale Trieste fino a non so, fino alle calende greche, anche se devo dire che alcune perplessità ci sono. Io voglio dire qualcosa sulla rotatoria. Ricordo che la rotatoria è stata inserita nel piano urbano del traffico, per un semplice motivo, il piano urbano del traffico che è un piano urbanistico di secondo livello, non è di primo livello, tra le lievi modifiche può fare una situazione del traffico esistente solamente in non varianza del piano regolatore generale, quindi il piano urbano del traffico, deve fluidificare la situazione esistente, non per niente la (inc.) ci consigliò altre vie però... e quindi nella situazione esistente e con un concetto di fluidità, le uniche idee rispetto alle strade che c'erano era di fare quelle scelte, non per niente visto che si è citato il 2001 quasi contemporaneamente all'approvazione fu fatto dare ad uno studio allora ingegner Zagaglia, per andare in variante al piano regolatore, proprio perché si delineava che quelle erano situazioni preoccupanti, allora questa è la situazione ed è un dato di fatto, non per niente il piano urbano del traffico deve essere rifatto e rivisto ogni due o tre anni lineari. Cioè, due o tre anni dall'approvazione, eventuali osservazioni devono essere rifatto di nuovo perché come dicevo può succedere che cambia l'abilità delle situazioni di comodo, come dicevo un piano di secondo livello, non un piano di primo che è il piano regolatore generale; quindi è naturale che fondamentalmente la situazione dei fatti quella era la soluzione considerando che il piano urbano del traffico deve essere fatto secondo prescrizioni in base ad una direttiva del 1995 dell'allora Ministero dei Trasporti, deve essere fatto secondo determinati criteri e quelli erano i criteri corrispondenti a quello che chiedevano i piani urbani entranti, però non per niente veniva delineata una serie di criticità, uno studio sintagma, e non per niente si delineò uno studio urbanistico per fare delle varianti per eliminare quelle criticità che era uno dei punti fondamentali dell'incarico a Zagaglia ed è uno dei punti fondamentali dell'incarico attuale che è stato dato al politecnico di Milano, di eliminare le criticità, dopo le soluzioni saranno successive, però è certo quindi che la rotatoria era prevista lì perché non poteva essere fatta altrimenti, è stata votata, il progetto esecutivo non viene votato dal Consiglio Comunale, forse a giugno, io penso che quando da un punto di vista amministrativo viene dato il progetto è... meglio una brutta che un computer, però è iniziata secondo me una discussione seria in questo Consiglio Comunale sul tipo, il mezzo, la valutazione e la congruità del progetto. Martedì c'è una commissione sulla... una discussione secondo me importante in terza commissione praticamente sul tipo, sul contesto architettonico che viene dato alle eventuali opere private, cioè, su come vengono date le concessioni edilizie stabilendo dei criteri importanti su come vengono fatte queste cose e martedì ne discutiamo apposta, una commissione apposita su questo problema importante, quindi si è iniziata una discussione che occorre portare avanti perché dopotutto politicamente parlando questa è la città in cui viviamo che a prescindere dal nostro ruolo di Consigliere Comunale è anche la nostra città e noi certamente desideriamo vedere il più possibile una città, la migliore possibile.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra. Non ho altri interventi. Dunque, c'è stata una richiesta da parte del gruppo La Margherita di ritiro della mozione, vorrei capire dal gruppo. Serrini prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): Sì, noi saremmo diciamo così, disponibili a modificare alla luce del dibattito che c'è stato la parte finale della mozione, quella che più impegna, nella maniera che se vuoi leggo, sono poche righe, dopodiché se questa cosa può andar bene va bene, diversamente non faremo altro che insistere. Dunque, dopo impegna noi vorremo dire: “Impegna l'Amministrazione Comunale ad evitare per il futuro il ripetersi di una situazione quale quella in premessa descritta, nonché a verificare anche attraverso il coinvolgimento del Consiglio Comunale il livello di adeguatezza degli ulteriori stralci del progetto non ancora appaltati”.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, in sostanza se ho capito bene questa è la stesura che il proponente in sostanza propone al Consiglio Comunale, quindi non c'è... allora, rispetto a questa ultima stesura quindi cambia l'impegna, se Serrini per favore la può rileggere e consegnare magari alla presidenza. La può rileggere intanto?

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): “Impegna l'amministrazione Comunale ad evitare per il futuro, il ripetersi di una situazione quale quella in premessa descritta, nonché a verificare anche attraverso il coinvolgimento del Consiglio Comunale il livello di adeguatezza degli ulteriori stralci del progetto non ancora appaltati”.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Abbiamo capito il senso. Intanto magari se la presenti anche alla presidenza. Quindi noi ora apriamo la votazione su questa mozione così come autoemendata dal proponente, così come l'ha letta il collega Serrini. Ho il testo presentato dal gruppo dei Socialisti Uniti Jesini, quindi apriamo le votazioni per votare il punto 9, “Mozione del gruppo socialisti...”

SEGRETARIO GENERALE: Dr.ssa PATRIZIA BARBERINI: Io stavo zitta, in realtà qualche problema c'è, qui il coinvolgimento del Consiglio Comunale, perché questo coinvolgimento è un po'... è fuori dalla normativa vigente per cui... cioè, eludibile politicamente non nell'ambito dell'organo collegiale e nell'ambito della commissione, cioè, se politicamente si vuole portare in commissione voglio dire... ma il Consiglio Comunale però la competenza non ce l'ha, quindi sarebbe illegittimo per incompetenza il provvedimento qualora venisse in Consiglio Comunale; la commissione è un ammortizzatore.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusate, lo modifichiamo così come suggerisce la dottoressa, prego dottoressa scusi.

SEGRETARIO GENERALE – Dr.ssa PATRIZIA BARBERINI: “Anche attraverso il coinvolgimento della Commissione Consiliare”.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, a questo punto colleghi apriamo le votazioni e votiamo il punto 9 all'ordine del giorno così come autoemendato dal gruppo che l'ha presentato, il gruppo Socialisti Uniti. La modifica, l'autoemendamento è stato letto e quindi l'abbiamo tutti quanti compreso. Apriamo le votazioni per votare il punto 9 all'ordine del giorno. votazioni aperte. Votiamo colleghi:

Presenti	n.20	
Astenuti	n.02	(Aguzzi per D.S. – Meloni per D.L. La Margherita)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.09	
Contrari	n.09	(Fiordelmondo, Belcecchi, Albanesi, Balestra, Lillini e Morbidelli per D.S. - Bucci per R.C. – Brunetti per S.D.I. – C.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 9 non viene... a questo punto dottoressa mi aiuti perché io sono andato un attimo in tilt. Abbiamo 9 voti favorevoli, 9 contrari, due astenuti.

SEGRETARIO GENERALE – Dr.ssa PATRIZIA BARBERINI: È infruttuosa come votazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi è stata respinta dico bene?

SEGRETARIO GENERALE – Dr.ssa PATRIZIA BARBERINI: No, è una votazione senza esito, è infruttuosa, è pari non è respinta, per essere respinta...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La mozione a questo punto non viene approvata?

SEGRETARIO GENERALE – Dr.ssa PATRIZIA BARBERINI: Votazione infruttuosa, se la volete ripetere oppure... non è respinta, è infruttuosa, è una votazione che non ha dato...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Questo lo verifichiamo dottoressa. Quando la votazione è pari, quindi il provvedimento non viene approvato. Sarà infruttuosa come lei dice dottoressa sicuramente...

SEGRETARIO GENERALE – Dr.ssa PATRIZIA BARBERINI: Cioè, non produce effetti né nei confronti dell'approvazione, né nei confronti della non approvazione, perché sono pari. Chi la vuole e chi non la vuole sono pari per cui non produce effetti favorevoli né ai fini dell'approvazione, né ai fini dell'essere respinta, è infruttuosa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi scusate, leggiamo il nostro regolamento che recita all'articolo 87 comma 4, punto 4: "In caso di parità dei voti la proposta non è approvata salvo i casi particolari espressamente previsti dalla legge. Una deliberazione non approvata o respinta, non può nella stessa adunanza essere ulteriormente oggetto di discussione o di votazione, può essere riproposta in Consiglio solo in un'adunanza successiva". Quindi in questo caso dal momento che è infruttuosa come dice la dottoressa, non viene approvata nella sostanza. Passiamo al punto 11.



COMMA N. 11 – DELIBERA N.147 DEL 10.09.2004

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE P.R.C. PER ADERIRE ALLA SOTTOSCRIZIONE DALL'ANPI

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Molto brevemente. Il Governo ha recentemente tagliato il contributo annuale all'ANPI, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia riducendolo del 55%. Tale decisione evidentemente mina l'attività stessa dell'associazione che sicuramente opera per la difesa degli ideali dell'antifascismo e della resistenza. Le argomentazioni poi le leggete nella proposta dell'ordine del giorno. Per tale ragione noi riteniamo riconoscendo all'associazione... all'ANPI un ruolo sicuramente importante e inerudibile in questo momento, anzi, anche più forte relativamente alla situazione che stiamo vivendo, riteniamo che questo taglio... che invece l'ANPI debba continuare nella sua attività l'esistenza e quindi dobbiamo evitare che la riduzione del contributo possa minare l'esistenza dell'attività stessa dell'associazione e quindi chiediamo, impegniamo il Sindaco nella proposta chiaramente la Giunta, di aderire in maniera non simbolica ma concreta alla sottoscrizione lanciata dall'ANPI, con un contributo pari almeno al 55% e qui c'è un autoemendamento, delle spese sostenute dalla sede Jesina dell'associazione per la sua attività nell'anno 2003. Questa è la proposta, l'autoemendamento sono le spese sostenute dalla sede Jesina dell'associazione per quantificare la cifra. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Bucci. Non ho interventi colleghi. Io intanto invito i colleghi fuori dell'aula di entrare per favore, perché siamo in procinto di votare la delibera. Punto 11, non abbiamo neanche il numero legale forse.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Poiché questa mozione mi sembra piuttosto inopportuna, sorvolo la questione di merito perché nel 2004 probabilmente è bene superarle e lasciare spazio ad altre questioni più importanti, quindi teniamo le emozioni da un'altra parte, in un momento come questo, così difficile, dove si fanno molte altre questioni più importanti questa mi sembra scarsa rilevanza e non ritengo neanche giusto che si discuta, per questo io dichiaro che con riferimento a questo documento abbandono l'aula, non la discuto e non la voto, ma abbandono l'aula.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, a questo punto dopo le dichiarazioni del collega Grassetto non abbiamo il numero legale. Io sospendo i lavori per 10 minuti colleghi, fra 10 minuti riprendiamo i lavori.

*La seduta viene sospesa per 10 minuti.*

Il Consiglio Comunale riprende i lavori dopo l'appello. Sono presente in aula n.21 componenti.

Vengono nominati gli scrutatori nelle persone dei Sigg.ri: Albanesi, Giuliadori e Agnetti.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora, riprendiamo i lavori dal punto 11, "Ordine del giorno del gruppo consiliare Rifondazione Comunista per aderire alla sottoscrizione lanciata dall'ANPI". Il collega Bucci ha già presentato il contenuto dell'ordine del giorno, a questo punto apriamo la discussione. Collega Brunetti. Prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Brevemente Presidente, essendo io iscritto all'ANPI, comunico e voglio quindi che risulti a verbale che uscirò dall'aula.

Escono: Brunetti e Moretti

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi. Curzi prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei): Condivido in premessa le considerazioni dell'ordine del giorno, però penso che... sicuramente le motivazioni politiche le comprendo e le ritengo valide, però penso che sia opportuno siccome comunque sia si parla di dare un contributo da parte del Comune, sentire appunto l'amministrazione come si esprime in merito e di sapere quello che è l'attuale contributo che il Comune dà all'ANPI cittadina e a quanto ammonta l'eventuale 55%. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi. Collega Cercaci prego.

CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (Gruppo Mista): Grazie Presidente, sono anche io sulla stessa linea d'onda nel senso che apprezzabilissimo il concetto di natura politica, però ecco, anche io vorrei avere qualche certezza in più in merito all'aspetto economico, quindi mi riserverei di sentire l'amministrazione che ci farà sapere.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Cercaci. Il Sindaco prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: No, io premettendo che condivido lo spirito di questo ordine del giorno, chiederei se fosse possibile quantomeno che nella parte che riguarda e (inc.), di eliminare il riferimento al 55% delle spese sostenute dall'associazione che abbiamo capito si intende quella locale per l'attività del 2003, anche perché o siamo in grado di poterla quantificare in qualche modo e quindi avere anche la dimensione di quello che può rappresentare questo contributo, sennò può rappresentare... potrebbe rischiare di rappresentare un problema e quindi lasciare eventualmente l'adesione non simbolica in maniera concreta la sottoscrizione lanciata dall'ANPI con un significativo contributo.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, Bucci prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): È una richiesta di emendamento, cioè, è una proposta di emendamento. Sì, la assumiamo come proposta.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi prendiamo il riferimento 55% ma rimane un significativo contributo e togliamo 55%. D'accordo, non ci sono altre prenotazioni e quindi apriamo la votazione per votare il punto 11. Apriamo le votazioni. Votazione aperta. Votiamo:

Presenti	n.19
Astenuti	n.00
Votanti	n.19
Favorevoli	n.18
Contrari	n.01 (Agnetti per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 11 viene approvato con 18 voti favorevoli ed 1 contrario. Passiamo al punto 12.

COMMA N. 12

REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DIRETTA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE A  
SCOMPUTO DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE – APPROVAZIONE

RINVIATA AL CONSIGLIO DEL 27 SETTEMBRE 2004.

... (*fine lato B – III° cassetta*) ...

COMMA N. 13

ARTICOLO 18 BIS DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE – DICHIARAZIONE DI  
INDIRIZZI DI QUALITÀ ARCHITETTONICA E URBANA. APPROVAZIONE

RINVIATA AL CONSIGLIO DEL 27 SETTEMBRE 2004.

COMMA N. 14 – DELIBERA N.148 DEL 10.09.2004

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA INDIVIDUALE PER  
SOGGETTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP – APPROVAZIONE

Entra: Grassetti

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi apriamo le  
votazioni per il punto 14:

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Serrino per S.U.J.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il punto 14 viene approvato con 19  
voti a favore ed un astenuto, quindi all'unanimità.

COMMA N. 15 – DELIBERA N.149 DEL 10.09.2004

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI AIUTO ALLA PERSONA – APPROVAZIONE

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sono tutte pratiche illustrate già in commissione, non ho interventi apriamo le votazioni per il punto 15:

Presenti	n.20
Astenuti	n.00
Votanti	n.20
Favorevoli	n.20
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 15 viene approvato all'unanimità: 20 voti a favore su 20 presenti.

COMMA N. 16 – DELIBERA N.150 DEL 10.09.2004

REGOLAMENTO DEL CENTRO SOCIO EDUCATIVO RIABILITATIVO DIURNO PER  
DISABILI – APPROVAZIONE

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo la votazione, non c'è nessun intervento. Votazione aperta, votiamo:

Presenti	n.20
Astenuti	n.00
Votanti	n.20
Favorevoli	n.20
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 16 viene approvato all'unanimità, 20 voti favorevoli su 20 presenti.



COMMA N. 17

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO CONTINUATO E TEMPORANEO DEI LOCALI DI PERTINENZA DELLE CIRCOSCRIZIONI – MODIFICHE E INTEGRAZIONI – ADOZIONE.

RINVIATO AL CONSIGLIO DEL 27 SETTEMBRE 2004.

COMMA N. 18 – DELIBERA N.151 DEL 10.09.2004

REALIZZAZIONE NUOVO CIMITERO URBANO PRIMO LOTTO GENERALE STRALCIO 4/B – SECONDO COMPLETAMENTO. INTEGRAZIONE ELENCO TRIENNALE OO.PP. 2004-2006 ED ANNUALE 2004

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho nessun intervento. Apriamo le votazioni:

Presenti	n.20	
Astenuti	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 18 viene approvato con 17 voti a favore e 3 astenuti, quindi anche questo approvato all'unanimità. C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni:

Presenti	n.20	
Astenuti	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Immediata esecutività identica votazione 17 favorevoli e 3 astenuti.

COMMA N. 19 – DELIBERA N.152 DEL 10.09.2004

D.M. 27.12.2001 DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI E DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA DELLA REGIONE MARCHE N. 81 DEL 26.09.2003 (B.U.R. MARCHE 09.10.2003): APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PROGRAMMA CONTRATTO DI QUARTIERE II DENOMINATO “ABITARE IL CENTRO ANTICO DI JESI”

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi quindi apriamo le votazioni per il punto 19. Votazioni aperte:

Presenti	n.20	
Astenuti	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 19 viene approvato con 17 voti a favore e 3 astenuti. Immediata esecutività per il punto 19. Apriamo le votazioni:

Presenti	n.20	
Astenuti	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione: 17 a favore e 3 astenuti.

COMMA N. 20 – DELIBERA N.153 DEL 10.09.2004

DITTA ARIANNA S.R.L. – PIANO DI RECUPERO DI IMMOBILE SITO IN VIA DELLE NAZIONI – SOTTOZONA B1.3 – APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DELLA L.R. 34/92

Escono: Giuliadori e Talacchia

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Su questa pratica c'è un emendamento presentato dal gruppo D.L. La Margherita che chiede di inserire un comma al punto... (*intervento fuori microfono.*) ...esatto, quindi era stato presentato da tutti i gruppi. Praticamente chiede l'integrazione di un comma per quanto riguarda la realizzazione di una rampa non in zona verde alberata ma all'interno dell'edificato. La collega Meloni per illustrare prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì, questo emendamento integrativo è stato sottoscritto anche dagli altri gruppi di maggioranza – dico soltanto il contenuto perché è breve e spiego il perché – in commissione è emerso che quanto contenuto in delibera ed espresso nel comma del “premessò” non risultava poi nelle tavole allegate alla delibera è per questo che abbiamo inserito questa ulteriore richiesta, senza rinviare, che recita in questo modo: la richiesta riguarda la correzione ovviamente dei disegni del progetto in modo tale che rispondano a quella prescrizione contenuta e che è stata poi approvata dalla II Circoscrizione che chiede al progettista che la rampa di accesso confinante con il verde alberato dovrà essere realizzata all'interno dell'area edificabile e non dovrà insistere nella superficie destinata a verde alberato e noi chiediamo che tutto questo possa essere riportato e modificato il disegno del progetto, nel rispetto della prescrizione che ho appena letto ai fini del rilascio della concessione edilizia.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, grazie collega Meloni. A questo punto abbiamo compreso il senso dell'emendamento integrativo presentato dal gruppo D.L. La Margherita quindi non ho interventi, apriamo la votazione con l'integrazione prevista dall'emendamento... scusate, ha ragione Agnetti, svolge molto bene le funzioni di scrutatore collega Agnetti, complimenti, giustamente siccome è una delibera dobbiamo comunque votare l'emendamento:

Presenti	n.18	
Astenuti	n.03	(Tittarelli per D.S. – Grassetti per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento presentato dai gruppi di maggioranza viene approvato con 15 voti a favore e 3 astenuti.

Ora votiamo la delibera numero 20 così come emendata. Apriamo le votazioni:

Presenti	n.18	
Astenuti	n.04	(Tittarelli per D.S. – Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il punto 20 viene approvato con 14 voti a favore e 4 astenuti.

Ora dobbiamo votare l'immediata esecutività. Vi ricordo che per approvarla dobbiamo avere 16 voti favorevoli. Apriamo la votazione per l'immediata esecutività:

Presenti	n.18	
Astenuti	n.04	(Tittarelli per D.S. – Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività non viene approvata in quanto non abbiamo raggiunto i 16 voti favorevoli. Abbiamo identica votazione di prima 14 favorevoli e 4 astenuti.

COMMA N. 21 – DELIBERA N.154 DEL 10.09.2004

DITTA VE.CA S.R.L. VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO AREA SITA IN VIA ANCONA – VIA CARTIERE VECCHIE. SCHEDA PROGETTO SMIA 1 (D3.4) ARTICOLO 76 N.T.A. – APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 L.R. 34/92

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho nessun intervento apriamo le votazioni per il punto 21. Votazioni aperte:

Presenti	n.18	
Astenuti	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 21 viene approvato con 15 voti a favore e 3 astenuti. Anche qui c'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni:

Presenti	n.18	
Astenuti	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N. – Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'esito è 15 voti a favore e tre astenuti quindi non c'è l'immediata esecutività neanche per il punto 21.

COMMA N. 22 – DELIBERA N.155 DEL 10.09.2004

CONCESSIONE CITTADINANZA BENEMERITA “CITTÀ DI JESI” ALLA MEMORIA AI DONATORI DI ORGANI E DI TESSUTI

Entrano: Giuliadori e Talacchia

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Su questa pratica c'è un emendamento aggiuntivo presentato dal collega Bravi del gruppo di Forza Italia che praticamente chiede di integrare i nominativi presenti in delibera con il nominativo di una defunta circa una settimana fa:

“chiedo di aggiungere il nome della signora Dilia Statuti deceduta una settimana fa al Murri, donatrice di cornee.”

Quindi nell'elenco dei defunti, diciamo così, oggetto della... (*intervento fuori microfono.*) ... esatto, chiede di integrare con un nominativo. Il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Cioè io credo che considerando che qui si tratta della concessione della cittadinanza benemerita ai donatori, noi abbiamo in sostanza concordato con l'AIDO una prassi per cui è l'AIDO che contatta le famiglie e chiede all'Amministrazione anche per la delicatezza e la sensibilità che può essere diversa ora io non è che abbia qualcosa da... non è che non mi fidi del Consigliere Bravi però credo sia più corretto mantenere questa prassi, vorrà dire eventualmente che nel momento in cui l'AIDO ci farà richiesta sarà il prossimo Consiglio Comunale che faremo. Adesso, non so se questo era in considerazione del fatto che domenica c'è la festa dei donatori.

... (*interventi fuori microfono.*) ...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Il mio intervento Presidente non è chiaramente nel modo specifico diretto al merito della pratica, ci mancherebbe altro, ma io volevo riprendere un discorso fatto fuori da questa sede dal Sindaco in un momento in cui si parlava così come parlano dei cittadini normali quando sosteneva, a ragione secondo me, che noi a Jesi abbiamo in definitiva l'unica benemerita che poi riconosciamo a cittadini che hanno compiuto varie azioni degne o una serie di azioni degne di questa benemerita che però li accomuna tutti nella cittadinanza onoraria o benemerita con l'unica distinzione che gli stessi siano o no residenti a Jesi.

Io credo che da qui in futuro questo Consiglio Comunale o anche attraverso le commissioni debba riuscire a verificare se c'è qualche altra ipotesi, qualche altro tipo di onorificenza per non accomunare azioni e condotte di natura diversa, di epoche diverse e situazioni diverse in un unico modo, perché una cittadinanza benemerita data o concessa ad una persona che non c'è più ha un senso diverso dalla cittadinanza benemerita concessa invece ad una persona che tuttora è vivente e che in qualche modo può giacersi di questo titolo.

Io penso che dovremmo riflettere su questa ipotesi di trovare un riconoscimento o più riconoscimenti di tipo diverso a seconda ed in ragione delle varie – passatemi il termine che non è appropriato ma rende l'idea – sezioni nell'ambito delle quali appunto si svolgono le azioni, i comportamenti e le condotte in esito alle quali poi si attribuisce questa onorificenza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi scusate, è l'ultimo punto all'ordine del giorno, sono anche questioni molto delicate ed importanti, per favore. Non ho altri interventi... io credo che l'intervento fatto da Grassetto anche se ho visto c'era un po' di disattenzione, credo che comunque sia una questione importante che tra l'altro – adesso il Sindaco è impegnato – è stato anche sollevato in altre... così, parlando, insomma che era il caso comunque di studiare e vedere la possibilità di istituire un'altra formula che non sia soltanto cittadinanza onoraria o cittadinanza benemerita. Magari possiamo anche stimolarla in I commissione... (*intervento fuori microfono.*) ... esatto, anche in Conferenza dei Capigruppo. Colleghi a questo punto, votiamo? ... il Sindaco sta cercando di rintracciare Bravi per capire se questo emendamento... questa proposta è possibile votarla o meno, se è stata contattata la famiglia... c'è Lombardi che deve fare una considerazione, prego.

CONSIGLIERE – NAZZARENO LOMBARDI (D.L. La Margherita): Io volevo dire solo questo, giuridicamente sono due cose diverse, nel senso che la donazione di organi, io purtroppo per lavoro mi occupo dell'accertamento della morte celebrale in quanto eseguo l'elettroencefalogramma, per la donazione d'organi appunto, parlo di: cuore, reni ed altro, c'è una procedura che inizia molte ore prima della sospensione della vita artificiale tramite macchinari, come minimo 6 ore prima con una équipe medica: cardiologo, neurologo, direttore sanitario ed una équipe tecnica che esegue gli esami.

Per le cornee questo non accade perché si può fare anche su cadavere. Quindi sono due cose diverse.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi può anche non veicolare tramite AIDO, questo vuoi dire Nazzareno?

CONSIGLIERE – NAZZARENO LOMBARDI (D.L. La Margherita): Io voglio dire che non è uguale alla donazione di organi...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Questo perfetto, solo che il nostro problema era quello se inserire o meno il nominativo di questa persona, non per queste motivazioni, per una questione di delicatezza, nel senso che volevamo accertarci che il collega Bravi avesse informato comunque la famiglia di questo riconoscimento.

CONSIGLIERE – NAZZARENO LOMBARDI (D.L. La Margherita): Sì, la mia è stata una precisazione tecnica che mi porta ad avallare quello che ha detto Fabiano in quel senso lì, che deve passare tramite AIDO quella cosa. Era una precisazione tecnica che avvalora ancora di più questa situazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Nazzareno. Prego Sindaco.



SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Faccio questa proposta non essendo possibile rintracciare né il Consigliere Bravi né il Presidente dell'associazione dell'AIDO, io proporrei di votare comunque anche la proposta fatta da Bravi, previa verifica con l'associazione AIDO o con la famiglia della fattibilità della cosa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Io non so se questa attribuzione della cittadinanza benemerita la delibera una volta all'anno in connessione appunto con la festa della giornata dedicata a Settembre. Credo che anziché fare questo... lasciare in sospeso questa cosa, si possa eventualmente definire intanto la questione con l'AIDO anche per quello che ha detto prima il collega Lombardi ed inoltre perché il prelievo delle cornee noi dobbiamo essere consapevoli che a Jesi, Fabriano che è sede della banca delle cornee è certamente non una operazione di routine però è una operazione che viene fatta frequentemente, quindi non vorrei che poi dopo questo si creasse magari quella disparità che invece non avviene nel momento in cui il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare perché l'associazione AIDO che ha la competenza in questo propone al Consiglio, come diceva il Sindaco, le persone, i nominativi.

Io ritengo che sia un percorso più chiaro, per non andare poi ad incunearci in personalismi.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: No ma proprio per venire incontro alle questioni che la Consigliere Meloni poneva, io ho proposto di approvare questa cosa per evitare che qualora ci fossero le condizioni salti l'occasione in cui ogni anno avviene anche la consegna formale alla festa del donatore che quest'anno è domenica 12, ma previa verifica con l'AIDO, con l'associazione rispetto al fatto se a prescindere dal fatto che la richiesta in questo momento è stata presentata da Bravi, l'AIDO possa far propria la proposta fatta dal Consigliere Bravi e quindi sostanzialmente ritenuta idonea alla concessione della cittadinanza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Presidente io apprezzo l'intento del Sindaco di risolvere la questione in questo modo e mi trovo d'accordo, però io dico anche questo, quello che è successo adesso mi sostiene nel discorso che avevo tentato prima, che è quello di un esame preventivo di quello che siamo chiamati a deliberare per verificare la congruità su norme o quant'altro perché in questo caso, è giusto sono d'accordo con te, non solo questa donatrice di cornee ma tutte però allora queste non rientrano nell'AIDO, se l'AIDO ci deve dare l'autorizzazione, anche per l'AIDO è una situazione di difficoltà, se questi ufficialmente non sono donazioni d'organo... allora, voglio dire. Ragiono in questi termini, sicuramente è nobile che noi diamo la cittadinanza benemerita all'AIDO ed anche a questa signora ed a tutte le donatrici, però un attimo dobbiamo verificare la congruità di quanto richiesto alle norme. È questo il lavoro preventivo che invito al struttura a fare. Perché sennò ci ritroviamo situazioni imbarazzanti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo. Grassetti devi intervenire?

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Velocemente, per dire che io sono perfettamente d'accordo è chiaro con quello che dice il Sindaco, volevo chiarire solo un aspetto con riferimento a quella distinzione fatta per le donazioni di cornee. Guardando la delibera noi qui vendiamo, mi faceva notare il collega Agnetti, che sono elencati alcuni... c'è un elenco contenente 8 donatori di cornee, solo. Più altri donatori multiorgani, allora il problema non credo debba entrare nel merito dell'organo che viene donato, il problema che noi stasera stavamo discutendo era soltanto riferito all'iter amministrativo che la pratica percorre nel momento in cui arriva in Consiglio Comunale per essere approvata, e cioè se passa oppure no attraverso l'AIDO, ha oppure no diritto ad essere approvata indipendentemente dal merito o dal tipo di donazione. Adesso il problema è che questa persona purtroppo è deceduta, purtroppo per quello che riguarda anche la questione di questa sera è deceduta poco tempo fa per cui c'è stato poco tempo per affrontare l'iter ed ecco che oggi ci troviamo in difficoltà perché a parte la notizia che abbiamo ricevuto dal Consigliere Bravi non abbiamo l'ufficialità del passaggio attraverso l'AIDO. Quindi il problema è solo questo, io credo che la soluzione che il Sindaco ha proposto sia una soluzione sensata, sia una soluzione che va a risolvere un problema che altrimenti resterebbe sospeso visto che presto ci sarà la celebrazione e quindi la consegna delle benemerenze. Il problema è solo lì.

Per il resto penso sia sempre più importante che per l'anno prossimo non ci troviamo scoperti anche dal punto di vista della qualità del riconoscimento che noi come Comune, come Consiglio Comunale decideremo di voler conferire, come dicevo prima facendo riferimento anche a quello che aveva accennato il Sindaco al di fuori di questo ambito, per quel che riguarda la suddivisione dei tipi di benemerenze da attribuire a questo o a quell'altro comportamento in ragione delle condotte varie. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, io propongo a questo punto di votare la delibera con l'emendamento presentato dal collega Bravi con la precauzione che il Sindaco si impegna a verificare domani.

Votiamo il punto 22. Aperte le votazioni:

Presenti n.20

Astenuti n.00

Votanti n.20

Favorevoli n.20

Contrari n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 22 viene approvato all'unanimità 20 voti favorevoli su 20 presenti. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività:

Presenti n.20

Astenuti n.00

Votanti n.20

Favorevoli n.20

Contrari n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Viene approvata con identica votazione: 20 a favore su 20 presenti. Il Consiglio Comunale termina qui, io vi ringrazio e buona sera a tutti.

*la seduta termina alle ore 22.20.*